COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 23 Luglio 1934 - A. XII N. 29 - A. III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.332

Il Canton Ticino e la sua italianità

nelle dichiarazioni dell'on. Motta

FRIBURGO, 22

In occasione della giornata ticinese delle gare federali di tiro, l'on. Motta, Ministro degli Esteri della Confederazione elvetica, ha pronunciato un discorso politico. Dopo avere esaltato il significato della manifestazione, che simboleggia le virtù della Confederazione elvetica, e dopo avere esortato il Popolo svizzero a tener fede alle sue tradizioni federali, che assicurarono nei secoli l'indipendenza della Svizzera, l'on. Motta ha fatto notevoli dichiarazioni circa la situazione internazionale svizzera e la posizione del Canton Ticino della Confederazione.

Egli ha detto, fra l'altro, che il Consiglio federale non si lascierà smuovere per nessun pretesto dalla politica d'indipendenza, e cioè di neutralità attiva, che essa ha sempre praticato prima, durante e dopo la guerra mondiale. L'on. Motta ha affermato anche che la Svizzera continuerà a dare il proprio contributo all'Istituto di Ginevra e ha tuttavia dichiarato che l'adesione cordiale alle istituzioni che tendono ad organizzare tra gli Stati una convivenza pacifica non ha mai avuto e non può avere il significato di una rinunzia alla difesa militare. Io confido — egli ha detto — che anche nel caso di conflitti bellici fra i nostri vicini la Svizzera vedrebbe la propria neutralità rispettata. Ma non esito a dichiarare, ben conscio di quanto affermo, che la Svizzera rimarrà incolume solo se si manterrà, come deve, armata. I popoli che trascurano le proprie difese militari diventano le vittime designate in caso di invasioni. «Finchè la Svizzera è risoluta a difendersi — così diceva di recente l'insigne Capo del Governo italiano al sig. Wagnere, nostro Ministro a Roma — nessuno oserà prendere la responsabilità di toccarla».

Accennando al Ticino, l'on. Motta ha detto: Il Ticino sa che il suo compito particolare è quello di conservare e di nutrire vivida la fiamma dell'italianità; un Ticino che non fosse schiettamente italiano di mente e di lingua, perderebbe la sua ragione principale di essere un Cantone svizzero, e danneggierebbe per mutilazione, la compagine di cui è elemento necessario.

Si sono allarmati quindi senza ragione quei giornalisti italiani che, limitandosi alla considerazione di fenomeni economici inevitabili, destinati ad attenuarsi col tempo e ad ogni modo privi di ogni valore politico, si sono indugiati in rilievi che, nell'interesse delle nostre ottime e cordiali relazioni con l'Italia, io vorrei tralasciare per sempre, perchè la Svizzera è un Paese gelosissimo delle sue prerogative e un osservatore scrupoloso dei propri doveri.

Infine l'on. Motta inneggiando all'ideale politico svizzero, ha così concluso: «L'aspirazione verso l'indipendenza politica è la ragione massima della nostra unità».

SETTIMANA

LUNEDI' 16 LUGLIO. Il Duce, la cui prodigiosa instancabilità è motivo di ammirazione per tutto il mondo, riceve numerose personalità della politica, della scienza, delle Forze armate, ecc.

MARTEDI' 17. A San Francisco e in varii Stati della Repubblica nord-americana, dilaga lo sciopero, con conflitti sanguinosi, e paralisi di tutti i servizi pubblici.

— La stampa polacca affianca quella tedesca nel criticare il progetto per un «patto orientale».

MERCOLEDI' 18. Vengono pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» le disposizioni per i concorsi nazionali del grano, dell'azienda agraria e di frutticoltura.

— S. E. Serpieri illustra gli scopi del Commissariato per la montagna.

GIOVEDI' 19. — Si rendono pubbliche le cifre che attestano il formidabile sviluppo dell'O. N. Balilla, e quelle che documentano il gran numero di bambini assistiti dall'Opera per la Maternità e l'Infanzia.

— Continua a S. Francisco lo sciopero, con le solite scene di violenza.

— Ai margini dei noti scandali finanziari, durante un interrogatorio di Tardieu, questi si scaglia contro Herriot e gli altri capi della sinistra; pertanto la «tregua» dei partiti politici francesi è messa a dura prova.

VENERDI' 20. Il Duce passa in rassegna e parla a 5000 graduati avanguardisti e a 3700 maestre elementari che frequentano i corsi dell'O.N. Balilla a Roma.

— Dal Conto del Tesoro al 30 giugno risulta che il deficit finanziario dello Stato è in via di rapida diminuzione mercè i sani provvedimenti adottati dal Governo di Mussolini!

SABATO 21. Le prossime grandi manovre dell'Esercito si svolgeranno sull'Appennino tosco emiliano.

— S. E. Starace visita le Colonie elioterapiche della Ciociaria, fra lo entusiasmo delle operose popolazioni.

— Continuano in Austria gli attentati dinamitardi dei «nazi».

— Finalmente finisce lo sciopero di S. Francisco.

Una spedizione alpinistica italiana in Groenlandia

COPENAGHEN, 22

Ieri si è imbarcata la spedizione alpinistica italiana che si reca in Groenlandia. A Reichiavick essa è attesa da una baleniera, che è stata appositamente noleggiata per trasportare gli alpinisti, i portatori ed il materiale sulla costa est della Groenlandia. Qui avrà inizio la marcia d'approccio, per tentare di esplorare una vasta catena montuosa, ancora oggi quasi sconosciuta.

Fanno parte di questa ardita impresa: Leonardo Bonzi (capo), Leopoldo Gasperotto, Gherardo Sommi - Picenardi, Franco Figari, Gigi Martinoni. La spedizione è equipaggiata e rifornita per un lungo periodo di permanenza sui ghiacciai.

Essa dovrà superare difficoltà di primissimo ordine e che sono costituite: dalla navigazione tra i ghiacci, dall'altezza delle cime, dagli enormi ghiacciai, dalle nebbie e dalla latitudine della zona.

I nuovi accordi con l'Austria

e gli interessi con l'Italia

ROMA, 22

In relazione all'entrata in vigore col 15 luglio degli accordi doganali stipulati il 24 maggio scorso tra l'Italia e l'Austria, la Agenzia «Gea» è in grado di segnalare l'andamento generale dei scambi commerciali tra i due Paesi, sino a tutto maggio 1934.

Le esportazioni italiane in Austria sono ascese nei primi cinque mesi di quest'anno a lire 58.019.414 e le importazioni dell'Austria, a lire 70.672.711, con un deficit a discapito dell'Italia di lire 12.653.297.

Gli scambi italo-austriaci del 1923 hanno dato lire 136 milioni per le esportazioni e lire 176 milioni per le importazioni. Le merci che hanno formato oggetto di particolari rapporti di affari, dal 1. gennaio a tutto maggio 1934 sono stati per l'esportazione: agrumi per lire 14 milioni, ortaggi freschi per lire 5.6 milioni, riso per lire 3.9 milioni, fibre artificiali per lire 3.6 milioni, patate per lire 3.4 milioni, canapa per lire 2.3 milioni, frutta secche per lire 2.1 milioni, pelli crude per lire 2.5 milioni e poi ancora manufatti di lana, seta tratta, manufatti di fibre artificiali, zolfo.

I principali prodotti che sono stati importati, durante detto periodo, sono per ordine d'importanza: legno comune per L. 22 milioni, pasta per la fabbricazione della carta per lire 14 milioni, strumenti per l'agricoltura per circa L. 3 milioni, ferri e acciai in barre per L. 2,8 milioni, macchine per L. 2 milioni, materiale refrattario per L. 1,3 milioni.

L'ostacolo principale alla nostra esportazione è costituita dal limitato potere d'acquisto di quel mercato, e più particolarmente dalla concorrenza dei mercati vicini, i quali sono agevolati nell'opera di penetrazione dalla loro valuta deprezzata.

Malgrado queste condizioni sfavorevoli al mercato italiano, molti prodotti trovano buon collocamento, ma in complesso viene osservato che la esportazione italiana è molto esigua rispetto a quella degli altri Paesi, rappresentando appena il 4 per cento della importazione complessiva della Austria.

I recenti accordi italo - austriaci, conclude l'Agenzia «Gea» mirano a rendere più agevoli e intensi i rapporti commerciali, ed è da augurarsi che il loro intercambio possa trovare una immediata realizzazione nello sviluppo degli affari.

La premiazione ad Imperia

per la Mostra di floricoltura

IMPERIA, 22

Gli on. Mozzarini e Angelini assisteranno alla premiazione degli espositori che presero parte alla seconda Mostra nazionale di floricoltura, piante ornamentali e decorative, arti e industrie affini, tenuta a San Remo dal 7 al 15 aprile decorso ed alla quale parteciparono 482 espositori di tutta l'Italia. Il Sottosegretario dell'Agricoltura e i due onorevoli commissari presenzieranno anche alla consegna del primo gruppo di premi del concorso bandito dalla Cattedra ambulante di agricoltura per la rimessa in valori dei terreni coltivati, per il quale il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha concesso il cospicuo contributo di un milione.

Tale consegna riveste un particolare significato giacchè mette in evidenza la tangibile azione ricostruttrice del Governo fascista a vantaggio dell'agricoltura. Si svolgerà la cerimonia della chiusura del corso di erboristeria e distillazione e la inaugurazione della Mostra delle piante aromatiche e medicinali delle Alpi marittime, preordinata dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

TUTTO

FROSINONE — Carro di Tespi.

Il Carro di Tespi lirico ha tenuto tre rappresentazioni a Frosinone ed a Sora. Sono state rappresentate «Norina» e «Tosca». Masse imponenti di rurali, artigiani ed operai hanno assistito agli spettacoli con vivo interessamento. Alla fine hanno manifestato la loro riconoscenza al Duce con calorose acclamazioni.

PALERMO — Ai Caduti.

S. E. il Prefetto, accompagnato dai gerarchi del Partito, dai dirigenti e dalle associazioni patriottiche e combattentistiche, si è recato nel comune di Cinisi per inaugurarvi il monumento ai Caduti, accolto dalle Camicie nere, dalle organizzazioni giovanili e delle popolazioni con vibranti manifestazioni di fede al Duce.

BRINDISI — Crociera goliardica.

Proveniente da Venezia è giunta in questo porto la motonave «Piero Foscari», recante a bordo i goliardi che partecipano alla crociera Rodi, Giaffa, Alessandria con termine a Genova.

ABBAZIA — Concerto Gigli.

Beniamino Gigli ha tenuto un concerto alla presenza di un enorme pubblico di italiani e stranieri. Il valoroso tenore ha avuto un grandioso successo.

GROTONE — Festa del mare.

La Lega Navale ha celebrato la Festa del mare con grande solennità. Erano presenti l'ammiraglio Cuturi, varii deputati, il Prefetto, il Segretario Federale e le rappresentanze di tutti i Comuni della zona.

AURILLAC — A Doumer.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato il monumento eretto alla memoria del Presidente Doumer. Lebrun ha pronunziato un applaudito discorso, facendo l'elogio del suo predecessore.

GIBILTERRA — Crocieristi.

Un gruppo di circa cento soci della Lega Navale Italiana sono giunti a bordo del piroscafo «Gerusalemme», provenienti da Barcellona e proseguiranno per Tangeri.

BEZZECCA — Camicie rosse.

Presenti le autorità, i superstiti garibaldini, i legionari trentini, i combattenti, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e delle organizzazioni fasciste di tutta la zona, il Vice Segretario federale di Trento ha commemorato a Bezzecca l'anniversario dell'epica battaglia garibaldina ed ha inaugurato il monumento eretto in ricordo della medaglia d'oro Federico Guella, l'eroe di Castaldante.

SAVONA — A G. Cesare Abba.

A Cairo Montenotte è stato scoperto un busto marmoreo alla memoria del sen. Giuseppe Cesare Abba, garibaldino nella campagna del 1860 ed a Bezzecca nel 1866, storiografo dei Mille, spentosi a Brescia nel 1910.

TRIESTE — Dopolavoro.

Indetto dal Dopolavoro provinciale di Trieste si è svolto nella vicina cittadina di Muggia un grande raduno dopolavoristico, al quale hanno preso parte circa settemila persone e un gruppo di circa 1500 atleti, che si sono cimentati in numerose gare sportive, preparate per l'occasione.

BRUXELLE — Festa italiana.

Per iniziativa del Fascio, si è svolta nella Casa d'Italia una festa benefica pro Colonie per i bambini della collettività italiana. La musica dei metropolitani di Roma ha eseguito magistralmente uno scelto programma di musica italiana.

VENEZIA — Regate.

Si è svolta la giornata remiera promossa e organizzata dal Dopolavoro, la quale comprendeva una regata di «Pupparini», una gondola a quattro remi e una di caicci. Le tre interessanti competizioni, alle quali hanno preso parte forti vogatori, hanno avuto un magnifico successo.

GDYNIA — Visita marinara.

Due cacciatorpediniere polacchi recanti il comandante e il capo di S. M. della flotta polacca, sono partite da questo porto per recarsi a compiere una visita ufficiale a Leningrado. Alla partenza erano presenti l'incaricato di affari e l'addetto militare della U. R. S. S.

Simpatico omaggio magiaro a Mussolini

BUDAPEST, 22

I giornali pubblicano che l'associazione patriottica «Casa Bianca», ha deliberato alla unanimità di offrire in omaggio al Duce, anche in nome delle altre associazioni nazionalistiche magiare, un artistico violino ungherese, quale segno di riconoscenza per il dono dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria».

Il Duca di Ancona

visita la Fiera della pesca

ANCONA, 22

Questa sera, all'Arena all'aperto della Fiera adriatica della pesca, è stata data una festa in onore dell'Aviazione e della Marina, alla quale hanno assistito anche S. A. R. il Duca di Ancona.

La Fiera della pesca è stata oggi visitata da S. E. Arcangeli, Sottosegretario per le Finanze e da S. E. Baistrocchi Sottosegretario di Stato per la guerra. Essi sono stati accompagnati nella visita dal Segretario Federale dei Fasci di combattimento, dal Podestà e dall'on. Colombati.

Dopo la visita i Sottosegretari si sono felicitati per la riuscita dell'ottima manifestazione.

La Fiera è stata nella serata visitata da S. A. R. il Duca di Ancona, che ha espresso il suo compiacimento.

Durante la giornata sono giunte per la visita alla Fiera numerosissime comitive dopolavoristiche.

Il Principe di Piemonte

alla Passione di Oberammergau

OBERAMMERGAU, 22

S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia ha assistito oggi alla rappresentazione della Passione di Cristo. Riconosciuto da numerosi italiani che assistevano alla rappresentazione il Principe Umberto è stato fatto segno a una calorosa manifestazione. Il Principe ha apposto la sua firma nel libro d'oro di Oberammergau, il cui Borgomastro gli ha fatto omaggio di un artistico album-ricordo.

S. E. Di Crollalanza a Venezia

con una delegazione barese

VENEZIA, 22

Oggi è giunta una delegazione della città di Bari, con a capo il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo Di Crollalanza, della quale fanno parte il Prefetto, il Commissario al Comune, il Preside della Provincia, il Segretario Federale dei Fasci, l'on. Larocca presidente della Fiera del Levante, il Rettore dell'Università, il Console generale Comandante il 23.o Gruppo Legioni della M.V.S.N. ed eminenti rappresentanti degli organismi culturali, economici, finanziari, industriali e commerciali di Bari e delle Puglie.

Gli ospiti, che sono venuti a restituire la visita fatta da un gruppo di personalità veneziane, alla Fiera del Levante nel settembre del 1931, si sono subito recati al Lido, dove, accolti dalle autorità veneziane, con a capo S. E. il Prefetto, hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune. Successivamente, la rappresentanza barese si è recata a visitare il padiglione italiano alla 19. Biennale, con la guida del Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione.

Questa sera in onore della delegazione barese è stata data la quarta rappresentazione del «Mercante di Venezia» in campo San Trovaso.

Una proposta a favore delle Scuole rurali

ROMA, 22

L'Agenzia «Delta» scrive che ha destato vivo interesse una proposta del prof. Filesi, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, al recente congresso internazionale di agricoltura di Budapest, relativa alla costituzione di un «Beneficio scolastico» per le scuole elementari rurali. Si tratterebbe di assegnare al maestro del villaggio un piccolo podere la cui rendita in prodotti dovrebbe andare a costituire parte della sua ordinaria retribuzione mensile a simiglianza di quanto si pratica in alcuni Stati per i parroci. La proposta ha ottenuto l'adesione di numerosi delegati esteri i quali hanno demandato allo stesso professor Filesi il compito di svolgere il progetto nei suoi particolari per giungere appena possibile alla pratica attuazione.

Hitler ha esonerato

il Capo nazista della Pomerania

BERLINO, 22

Hitler ha esonerato Kaepenstein dal suo posto di Capo del partito nazional - socialista in Pomerania perchè a parecchie riprese non aveva ottemperato agli ordini della Direzione del Partito e lo ha sostituito con Schwewe, che finora ha ricoperto la carica di Primo Borgomastro di Coburgo.

Il Gen. Fougier

Comandante l'Aeronautica della Libia

ROMA, 22

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Comando di Aeronautica della Libia, recentemente istituito con deliberazione del Consiglio dei Ministri, avrà sede presso il Governo della Libia a Tripoli, sotto la direzione del generale di brigata aerea Fougier.

Il Martire fascista Toniolo

commemorato a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 22

Stamane, con l'intervento delle autorità locali, delle Camicie nere, dei Giovani fascisti, degli avanguardisti e di una rappresentanza dei fascisti di Vicenza è stato commemorato l'anniversario della morte del Martire fascista Mario Toniolo. Un corteo si è recato a deporre corone di alloro dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio del Martire ed al cimitero sulla sua tomba. Il Segretario del Fascio ha fatto lo appello secondo il rito fascista.

Manovre di difesa aerea

nella regione di Lione

PARIGI, 22

Manovre di difesa aerea si svolgeranno a Lione dal 23 al 27 luglio, sotto l'alta direzione del generale Duchene, ispettore generale della difesa aerea del territorio e con la collaborazione delle autorità civili e locali. Lo scopo delle manovre è di studiare la difesa della regione di Lione, di Grenoble e di Gap, contro gli attacchi aerei che potessero provenire dal nord, dall'est e dal sud. Le manovre di Lione sono le sole importanti di difesa aerea che saranno effettuate questa estate. La difesa metterà in azione tutti gli organi di differente natura che possano concorrere a far fallire gli attacchi aerei, compresi mezzi di azione delle autorità civili che avranno per scopo di limitare gli effetti dei bombardamenti, di diminuire le perdite, di soccorrere i feriti, combattere gli incendi. Le manovre si svolgeranno di giorno e di notte.

Le confezioni dolciarie controllate

ROMA, 22

L'Agenzia «Delta» fornisce alcune interessanti notizie sul funzionamento dell'ufficio controllo costituito dalla Federazione della industria dolciaria. Tale ufficio esegue le sue saltuarie ispezioni nelle varie provincie d'Italia, o preferibilmente nei mercati e nelle zone periferiche delle città, ove è più facile riscontrare prodotti posti in vendita non conformi alle prescrizioni di legge. L'ufficio ha già fatto parecchi prelievi di cioccolato e di cacao, e dai risultati delle analisi relative ha rilevato che ancora si fabbrica del cioccolato e del cacao che, per la natura della loro composizione dovrebbero portare la denominazione di «surrogato di cioccolato» o per la eccedenza di bucce di cacao o per la insufficienza di materia grassa o per aver usato ulteriori sostanze che nulla hanno a che fare con cacao, burro di cacao o zucchero.

A seguito di analisi chimiche negative, l'ufficio provvede ad inviare lettere di diffida sia ai fabbricanti che agli esercenti, diffidandoli dal vendere ancora i prodotti in contestazione, giacchè in un ulteriore accertamento si provvederebbe a farne denuncia all'autorità giudiziaria.

Gli attentati nazisti

della "Legione austriaca"

VIENNA, 22

A proposito di due attentati a Leutasch nel Tirolo, uno contro la parrocchia e l'altro contro la centrale elettrica, la Gendarmeria ha potuto identificare che si tratta di militi della legione austriaca. Ciò verrebbe a confermare la voce diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale nel territorio germanico la legione austriaca non verrebbe più concentrata come massa per la invasione armata, bensì spezzettata in piccoli gruppi con particolari incarichi terroristici da eseguire su territorio austriaco.

La Regina di Bulgaria

partita per l'Italia

SOFIA, 22

Nel pomeriggio S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, con la figlia principessa Maria Luisa, è partita per l'Italia. La Regina e la Principessa si recano alla residenza estiva della Famiglia Reale italiana a Sant'Anna di Valdieri.

Sempre disertori!

AOSTA, 22

Si sono presentati alle nostre autorità confinarie tali Mohamed Ben Moamed e Liazid Ben Mohamed, che si sono dichiarati disertori coloniale francesi ed appartenenti al quinto tiragliatori marocchini 14. Compagnia di stanza a Saint Maurice.

I dissensi francesi

commentati in Polonia

VARSAVIA, 22

Il «Curier Polsky», occupandosi del conflitto scoppiato in seno al Gabinetto francese, dice che tale incidente è favorevole alle correnti antiparlamentari ed aggiunge, «Il mondo guarda con meraviglia la Francia che si permette lotte politiche che indeboliscono il Governo in un momento in cui devono essere decise importanti questioni internazionali.

La Francia è in verità uno strano Paese e la sua politica suscita alternativamente ammirazione e meraviglia. Oramai però avviene sempre più spesso di doversi meravigliare invece che ammirare».

Varsavia minacciata dalla Vistola

Un sobborgo e otto villaggi inondati

VARSAVIA, 22

La piena della Vistola continua ad aumentare e la situazione nei dintorni della città è diventata grave. Le dighe del fiume sono continuamente rafforzate e rialzate da distaccamenti di soldati e da squadre di operai.

Il Sindaco della città ha rivolto un appello ai cittadini perchè collaborino all'opera di rafforzamento delle dighe.

Uno dei sobborghi a monte di Varsavia, è già parzialmente inondato. A valle di Varsavia la Vistola ha straripato, inondando otto villaggi nei dintorni di Witanow, dove l'antico palazzo del Re Sobiesky è minacciato. (Radio Stefani).

Per non dormire

"Vecchi fascisti" sempre giovani

«Di vecchio nel fascismo non c'è e non ci deve essere nulla; e tantomeno gli iniziatori, la pattuglia di punta, il nucleo generatore e fecondatore dell'idea e dello spirito nuovo.

Questa mentalità va bandita e combattuta.

Non è ancora assolutamente il tempo di riunire i nipoti al focolare e raccontare l'epopea passata. I vecchi hanno poco più di trenta anni, sono nella piena efficienza della vita, nel completo sviluppo di tutte le facoltà fisiche, psichiche ed intellettuali che devono tenere sempre al servizio della Rivoluzione e del suo Duce, perchè sono e saranno le forze migliori, le più provate, le veramente fedeli.

(dal «Bargello»)

Non è italiano

«La Tribuna» riceve dal suo corrispondente da Londra:

«I lettori avranno letto i particolari di un feroce assassinio commesso in Inghilterra, e la scoperta degli avanzi della vittima, meno la testa e le braccia, trovati in un baule alla stazione ferroviaria di Brighton. La polizia nell'eseguire le indagini per scoprire l'autore di questo assassinio, ha scoperto un altro delitto commesso in circostanze simili; cioè, è stata trovata una donna uccisa a colpi di martello e poi chiusa in un baule.

In questo secondo caso è stato facile scoprire il colpevole giacchè l'appartamento dove è stato trovato il baule era affittato ad un cameriere che lavorava in uno dei caffè che vi sono in fronte al mare. Il nome vero di questo individuo è Anthony England, e quindi indubbiamente inglese. Ma questo individuo, di apparenza straniero, era conosciuto sotto altri nomi fra i quali quello di Noytre, di Mancini, ecc. Probabilmente avrà adottato il nome italiano perchè essendo un cameriere di professione — quando lavorava — gli riusciva più facile trovar lavoro essendo ben conosciuta la laboriosità degli italiani.

Ma ora è irritante leggere nei giornali come si faccia risultare il nome italiano di questo individuo tanto che, a prima vista, sembra che sia stato un italiano che ha commesso questo delitto. Perchè i giornali inglesi non pubblicano invece di «il delitto di Mancini» «il delitto di England», che è quello il suo vero nome? Dopo tutto, ciò corrisponde solo alla verità perchè al Tribunale di Brighton, ove England è comparso, è stato chiamato col suo nome, e non con quello che si è arbitrariamente dato.

Comprendiamo che non possa essere piacevole per quei giornali a sensazione di ammettere che lo assassino è un inglese; ma però non comprendiamo perchè si voglia gettare il discredito sopra un'altra nazionalità».

Mamme italiane

«Milizia Fascista» pubblica la seguente lettera, che fu trovata indosso a un fanciullo, venuto da Confraive (Svizzera) ad una delle nostre colonie marine. E' una lettera che ben merita di essere letta in piedi da tutte le Camicie nere d'Italia:

«Fra poco, come un uccellino liberato, prenderai il tuo volo verso la tua seconda madre: la Patria!

Con il mio cuore, un po' dolente al pensiero della separazione — ma quanto fiero e orgoglioso — a sentirti fuggire verso la terra benedetta, ti dico: Và, figlio mio! Le mie braccia si aprono larghe per lasciarti partire... Và! E con la tua febbrile gioia, porta la mia riconoscenza....

Appena metterai il piede sulla terra amata, ricordati del mio abbraccio, e, in ginocchio, bacia per me la terra lontana...

E alla bandiera, non dimenticare il mio saluto. Infine! A tutto che rappresenta il simbolo della Patria, con il mio pensiero, chino la testa e ringrazio.... Il mio cuore non è soltanto pieno d'amore per te, caro mio, ma di fede e di speranza nella vittoriosa Marcia del Fascismo e della Sua bontà. Senza Mussolini, figlio mio, l'Italia sarebbe rimasta per te, forse un sogno; ricordalo, allorchè, sulla spiaggia mediterranea il tuo piccolo corpo prenderà vigore e salute!

Sii anche buono ad aprire la tua bella anima alle belle cose che t'impareranno i tuoi superiori...

Sii ubbidiente sopratutto e amabile.... come è un vero Balilla....

Nell'ultima stretta, dove passa tutto il mio grande amore, ti lascio con la certezza che tu mi ritornerai più bravo ancora, rinforzato d'anima pura e di corpo sano. E' il mio voto e mia speranza. Addio e arrivederci!

Evviva l'Italia! Evviva Mussolini!

Tua madre felice.

Margherita Soranzo».

Il fesso furbo

«Il fesso furbo?» chiedeva il Doganiere di Critica fascista, *a proposito dell'ultimo libello di Amedeo Giannini; libello che se ha avuto l'immeritato onore di tre colonne di recensione su qualche giornale ha riscosso la unanimità dei dissensi nei settimanali e nelle riviste, dal* Bargello *a* Ventanni. *Possiamo togliere il punto interrogativo oggi.* Le memorie d'un fesso, *postuma dichiarazione dell'ex direttore del* Becco Giallo, *il quale, deluso nel traffico antifascista, rilascia a sè medesimo la patente di fesso di cui fu in passato così largo, generoso distributore, erano un ponte o una passerella; quella che dal* Becco Giallo *finito allo spiedo lo ha condotto al* Merlo, *nuovissimo settimanale, giallo, come il predecessore, anche se le arie che ha imparato a fischiare e che ci va ripetendo da qualche settimana sono tutte diverse dalle vecchie; vorrebbero essere graziose, patriottiche, fasciste, quanto quelle erano aspre, antitaliane, antifasciste. (Ma le vignette sono sempre di una stessa mano, che rivelatasi nel* Becco Giallo *della prima maniera s'esercitò poi e s'esercita su un settimanale di tradizione ambrosiana). Come dimostrazione del livello del fuoruscitismo, ivi compreso quello tardivamente ripudiato, questo* Merlo *ha un valore, è un documento probante. Questo è lo scopo, ed è ottenuto. Ma per il resto non ci interessa, non ci riguarda. Un Giannini che faccia l'ex-fuoruscito vale un Giannini fuoruscito.*

Il precetto cristiano insegna a desiderare non la morte, ma bensì la conversione del peccatore. Nobile giusto precetto. Epperò daremo solenne, pubblico riconoscimento della sua conversione al direttore del Becco Giallo *quando sarà giunta e confermata la notizia dei suoi funerali.*

(dal «Popolo di Lombardia»)

L'ultima canagliata di un morto che parla

Esce a Chicago una rivista mensile «Esquire» la quale si è specializzata nell'accogliere sulle sue colonne gli scritti di tutti i personaggi più o meno falliti e bacati della politica mondiale.

Naturalmente non ci poteva mancare Cagoia che dei bacati e dei falliti è il campionissimo. Una constatazione anzitutto.

Sono finiti anche per Cagoia i bei tempi in cui le grandi agenzie e i sindacati di stampa americani si precipitavano da lui, per ottenere articoli o scritti ai quali veniva poi data la massima diffusione. Cagoia ha perduto gradatamente tutti i quotidiani sui quali scriveva o meglio vomitava menzogne, calunnie e previsioni catastrofiche sul Paese che per nostra sventura gli dette i natali.

La ragione è semplice: Cagoia non è più preso sul serio, neppure dalla stampa gialla americana, che rifiuta oggi di ospitare i suoi articoli!

Solo di tanto in tanto vediamo apparire qualche sua articolessa sui più screditati giornali del Sud America e particolarmente dell'Argentina. Pertanto egli si è ridotto a scrivere per le più oscure sconosciute pubblicazioni mensili degli S. U., le quali per farsi conoscere dal pubblico hanno bisogno di far del chiasso, pubblicando scritti di personaggi che vengono gabellati per... i più noti ed influenti d'Europa!

Tale è il caso della rivista Esquire *di Chicago, che nel suo ultimo fascicolo ospita un articolo di Cagoia. Secondo il suo solito, anche in questo suo scritto il vigliacchissimo basilisco getta fango sull'Italia, e fa le più sinistre previsioni sul nostro futuro.*

Per esempio, egli prevede dapprima la caduta dell'Hitlerismo in Germania, poi quella del fascismo in Italia, e infine quella di Dollfuss in Austria.

Inoltre, a distanza di ben sette anni dalla stabilizzazione della lira, ne prevede il crollo, e quindi la catastrofe dell'economia italiana.

Tale l'ultima canagliata di Cagoia; ma è significativo che, a differenza del passato, nessun giornale americano si sia affrettato a riportare e commentare le sue fosche previsioni di morto che continua a parlare.

(Da «Milizia fascista»).

CRONACA CITTADINA

La partenza di S. E. Calcagno

Iersera, col treno delle 19.35 ha lasciato la nostra città, per recarsi alla Capitale, S. E. il gen. Riccardo Calcagno, già comandante il nostro Corpo d'Armata e testè nominato comandante del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Si trovavano alla stazione, a salutarlo, il gen. Appiotti, comandante la Divisione, e numerosi ufficiali.

A S. E. il gen. Calcagno, che lascia nella nostra città il più grato ricordo, rinnoviamo il deferente ed augurale saluto.

Ai prestatori d'opera del commercio
capi di famiglia numerosa

Celebrandosi la Festa del Lavoro, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, ha stabilito di corrispondere duecento premi, del valore di cinquecento lire ciascuno e per un importo complessivo di centomila lire, ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa, dipendenti da aziende commerciali partecipanti alla Cassa.

Ricordiamo che possono concorrere all'assegnazione di questi premi, tutti i prestatori d'opera coniugati con figli che siano stati presenti nell'Istituto durante l'anno 1933, indipendentemente dalla durata della presenza ed ancorchè eliminati nel corso del suddetto anno.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) domanda di partecipazione all'assegnazione dei premi ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa;

b) stato di famiglia relativo alla situazione risultante al 31 dicembre 1933;

c) certificato di buona condotta.

Gli iscritti al P. N. F. ed ai Sindacati di categoria, i feriti e gli invalidi della causa fascista, gli invalidi di guerra, gli ex-combattenti ed i decorati al valore militare, potranno presentare, inoltre, conformi certificati rilasciati dalle rispettive organizzazioni.

Le domande, corredate dei documenti prescritti di cui alle lettere b) o c) e di tutti gli altri documenti che i concorrenti ritengano aggiungere a loro vantaggio, dovranno essere presentate, entro il 15 agosto c. a., alle Sedi Provinciali della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, le quali provvederanno, sin da questo momento a dar gli opportuni chiarimenti in proposito ed a fornire gli appositi moduli sui quali dovranno essere redatte le domande di cui alla lettera a).

L'assegnazione dei premi avverrà il 28 ottobre 1934, dodicesimo annuale della Marcia su Roma, ed il pagamento dei premi stessi il 24 dicembre, giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo.

Disciplina della macinazione
del grano nazionale

A seguito della circolare relativa all'oggetto riportata al N. 26 del «Bollettino Atti Ufficiali» in data 28 giugno u. s., S. E. il Prefetto ha comunicato per conoscenza e norma ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente circolare telegrafica del Ministero delle Corporazioni in data 10 corrente N. 25607:

«Con riferimento al telegramma 16 scorso mese N. 22680 (riportato al N. 26 del «Bollettino Atti Ufficiali»), questo Ministero di intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste consente che venga l'autorizzazione di abburattare e commerciare sfarinati ai molini aventi potenzialità inferiore ai 40 q.li che spontaneamente si assoggettino alle disposizioni del decreto legge 21 maggio 1934 N. 821 e comprovino di avere pertanto acquistata la necessaria percentuale di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi. E' superfluo aggiungere che la concessione può essere fatta ai molini predetti in quanto siansi avvalsi delle disposizioni contenute nella circolare 99 del 19 agosto 1931. Infine avvertesi che la precedente circolare telegrafica numero 22680 non ha inteso vietare ai molini autorizzati in dipendenza circolare unmero 99 e che non impieghino grano proveniente dagli ammassi, di procedere all'abburattamento delle farine per conto di privati consumatori diretti sempre, però restando esclusa qualsiasi forma di commercio sfarinati».

Per trasporto animali con autoveicoli
agli effetti della profilassi zooiatrica

Con circolare inviata ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, S. E. il Prefetto informa per opportuna norma e perchè sia portato a conoscenza degli interessati, che, nella Gazzetta Ufficiale del Regno» N. 127, del 30 maggio 1934-XII è stata pubblicata l'ordinanza ministeriale 21 maggio 1934-XII, relativa alle norme concernenti il trasporto degli animali con autoveicoli agli effetti della profilassi zooiatrica.

A norma di tale ordinanza, che entra in vigore il 30 novembre 1934:

Art. 1. – Chiunque intenda esercitare il trasporto degli animali bovini, equini, ovini, caprini, suini e del pollame, sulle pubbliche strade, a mezzo di autoveicoli, deve farne domanda al Prefetto della Provincia nel cui territorio trovasi la rimessa automobilistica, indicando: a) le proprie generalità e domicilio; b) la ubicazione della rimessa automobilistica; c) il numero degli autoveicoli destinati al trasporto del bestiame e quello di matricola per ciascuno di essi.

Art. 2. — Gli autoveicoli destinati al trasporto del bestiame debbono possedere i seguenti requisiti: 1) avere il pavimento e le pareti, fino ad almeno 50 centimetri di altezza, completamente impermeabili per evitare il disperdimento di qualsiasi materiale; 2) avere le pareti munite, a conveniente altezza, di adeguate aperture per una regolare ed efficiente aerazione all'interno. Il pavimento, le pareti e la copertura, ove esista, dovranno prestarsi a facile pulizia, lavatura e disinfezione.

Art. 3. — L'autorizzazione prefettizia è subordinata al parere favorevole del Veterinario Provinciale, il quale deve accertare che: a) gli autoveicoli posseggano i requisiti di cui al precedente articolo; b) l'autorimessa sia dotata di adatti mezzi per la pulizia, la lavatura e la disinfezione degli autoveicoli.

L'onere relativo a tali accertamenti è a carico degli interessati.

Art. 4. — In ogni autorimessa deve essere tenuto al corrente un registro nel quale, per ciascun trasporto, debbono essere regolarmente annotate le seguenti indicazioni: a) data in cui il trasporto è stato effettuato; b) nome, cognome e domicilio del proprietario e dello speditore degli animali; c) specie e numero degli animali trasportati; d) luogo di destinazione.

Art. 5. — Gli autoveicoli adibiti al trasporto degli animali sopraindicati e del pollame, nonchè gli attrezzi, le gabbie ecc. che siano stati usati per il trasporto medesimo, debbono essere puliti, lavati e disinfettati subito dopo lo scarico.

Se nel luogo dove questo avviene non esistono adeguati mezzi per compiere le operazioni sopra indicate, l'autoveicolo sarà condotto a vuoto alla propria autorimessa o ad altra che risulti convenientemente attrezzata, dove le dette operazioni dovranno essere immediatamente eseguite.

Gli autoveicoli non disinfettati debbono portare all'esterno una targa ben visibile con la scritta «da disinfettare».

Art. 6. — Agli autotrasporti di che trattasi si applicano le disposizioni degli articoli 3, 10, 11, 14, 15, 21, 22, 23, 24 e 25 del regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 numero 533.

Nell'applicazione delle disposizioni di tali articoli i dirigenti delle aziende di autotrasporto del bestiame tengono il posto del Capistazione ferrovieri.

Art. 7 — Ai contravventori delle norme stabilite dalla presente ordinanza si applicano le penalità di cui all'articolo 79 del sopracitato regolamento di polizia veterinaria.

Zona di caccia riservata
nel territorio di confine

Ai Podestà di Paularo — Ligosullo — Treppo Carnico — Paluzza — Cercivento — Ravascletto — Comeglians — Rigolato — Forni Avoltri — Pontebba — Moggio Udinese — Tarvisio — Malborghetto-Valbruna, S. E. il Prefetto con apposita circolare, ha comunicato per opportuna conoscenza e norma, che i decreti prefettizi 31 luglio 1931 N. 30570 ed 11 settembre 1931 N. 34441, per la delimitazione della zona di confine ai sensi dell'art. 30 del T. U. sulla caccia continuano ad avere vigore fino a nuove disposizioni.

CURIOSITÀ in CIFRE

Nel regno di Figaro

A Udine, così, ad occhio e croce, si può presumere che fra botteghe da barbiere e da parrucchiere ve ne siano oltre un centinaio. Se ne deduce che i parrucchieri, ovvero coloro i quali hanno l'onore ed il privilegio di porre le loro mani — delicatamente s'intende — sulle teste femminili, siano circa una trentina.

Senza tener conto del «lavoro nero» ossia di quei... tal lavoro fatto fuori orario e fuori bottega, al quale si dedicano tutti coloro che lo possono fare, sempre però restando nel campo di Figaro.

Comunque, la cifra non è trascurabile. Ove si consideri che per ciascuna bottega, in media vi sono da due a quattro persone addette — compreso il «piccolo» — sono circa 300 persone che vivono in margine ai.... peli.

Calcolando la popolazione presente a 62 mila persone all'incirca, si ha che per ogni 207 persone c'è un barbiere o parrucchiere. E, tenuto conto che un buon terzo — è lecito supporre — fa a meno del barbiere o perchè imberbe o bambino o per essere molto vecchio, si può dire che per ogni 65 udinesi esiste un «tosatore» o «rasatore» o «arricciatore» e così via, di capelli e barba.

* * *

Sarebbe interessante conoscere in merito a questo ramo le cifre di altre città. Riteniamo però probabile che non commetteremo un errore affermando che in rapporto al numero degli abitanti, i «saloni» da barbiere o parrucchiere siano numerosi; forse più del bisogno.

I «saloni» infatti — e per «saloni» s'intendono anche quel le botteghe di otto o nove metri quadrati d'area — sono aumentati fin da quando nel ramo femminile ai capelli lunghi è succeduta la moda dei capelli corti. Anteguerra si potevano contare, sì e no, una quarantina di botteghe, forse anche meno.

Il «crescendo» si è fatto poi più sensibile, allorchè dai capelli cosidetti «alla maschietta» si è passati ai capelli non lunghi, ma neanche corti.

La moda attuale insomma è per il giusto medio e perciò favorevole ai parrucchieri i quali hanno trovato il modo di applicare su larga scala gli insegnamenti dell'arte antica nei riguardi dell'acconciatura delle teste, limitatamente — per inciso — alla.... vegetazione del cuoio capelluto.

Per il resto, vale a dire il di dentro, contenuto nella scatola cranica, le cose, per quanto si faccia, sono rimaste così com'erano ai tempi di Esaù, il quale, come tutti sanno, vendette la primogenitura per un piatto di lenticchie.

Peccato; poichè i barbieri, se avessero mezzo di metterci un po' la loro sapiente mano, l'umanità sarebbe più saggia e perciò migliore. Il barbiere, infatti, per se stesso ha una spiccata tendenza per quella filosofia pratica e spicciola che si traduce nel buon senso. Gente tranquilla per abitudine contratta con l'arte che esercita. Come immaginare un barbiere nervoso o, peggio, nevrastenico? Chi mai esporrebbe la propria pelle al rischio di sentirsela lardellare da un Figaro facilmente esaltabile? Ond'è che la prima e indispensabile qualità del barbiere consiste nella pazienza, la quale dote posseggono in misura abbondante solo coloro il cui equilibrio nervoso sia perfettamente stabile.

* * *

Del resto, quella del barbiere o parrucchiere, è un'«arte» che concede tempo alle riflessioni; che dà modo di studiare e giudicare il cliente, nonchè, nelle ore vuote, il passante; di vagliare inoltre i fatti del giorno, di approfondire quanto accade nel raggio di azione della propria bottega.

Arte comoda e facile, direbbe qualcuno, mentre non è vero. Anzitutto per eccellere occorre possedere buon gusto, mano leggera, conoscenza ed esperienza delle tante applicazioni antiche e moderne, a cominciare dai cerotti fino alle tinture, tutte cose che non s'imparano in un giorno. In quanto poi alla comodità è assai dubbio che sia sempre piacevole avere da fare con i clienti; ottimi in genere, ma fra i quali non mancano gl'incontentabili, i pretenziosi, gli impazienti, i noiosi, quelli che arrivano all'ultimo momento e, per finire, coloro che...., non pagano.

Funebri Lesine

Ieri mattina si svolsero i funerali della compianta signora Laura Bardella Lesine, spentasi quasi improvvisamente dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel culto e negli affetti domestici, donna di elette virtù e di animo nobilissimo.

Il mesto corteo si formò al Civico Ospedale, preceduto dalle insegne religiose. Fra le corone e palme portate a mano notavansi quelle inviate dalla professoressa Teresa Bertoli, da Giovanna Franchini, dai Funzionari ed Impiegati della R. Prefettura, dalla Famiglia Rambaldo Marcotti.

Seguiva il clero, quindi, il carro funebre, appese al quale si notavano le seguenti corone: Famiglia prof. Mantovani - Antonio e Tina all'adorata mamma - Famiglie Luzzari, Carulli e Zanotelli «alla buona signora Laura». - Posavano sulla bara la corona del marito e una palma di fiori omaggio del nipote Pierino alla cara nonna.

Reggevano i cordoni le signore: prof.ssa Teresina Bertoli, Iole Paladini, Gina D'Arienzo e Franchi Zamburlini.

Accompagnavano la salma il marito, il figlio ed altri parenti; notata la rappresentanza con bandiera della R. Scuola «P. Valussi» e numerosi professori.

Le esequie ebbero svolgimento nella chiesa del Pio Luogo con accompagnamento di musica: organo prof. Muschietti; violini: prof. Castelletti e prof. Marcello; clarino prof. D'Arienzo.

Dopo la funzione religiosa, la salma fu trasportata al cimitero.

Rinnoviamo al marito prof. cav. Pietro Lesine, al figlio sig. Antonio, ai parenti tutti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Annega nel Torre

Ieri il quindicenne Gino Bertoldi dimorante in via Tricesimo, recatosi in quel di Reana a fare un bagno nel Torre, si azzardò dove le acque erano più profonde e dove la corrente era più impetuosa. Ad un tratto fu travolto dalla corrente e sommerso.

Il cadavere del Bertoldi fu ritrovato dopo lunghe ricerche — un suo compagno di gita diede l'allarme — soltanto verso le 16, in località Molta di Reana.

Sul luogo della mortale disgrazia si recarono subito il medico del luogo dott. Bertolissi, che constatò il decesso, ed il brigadiere dei Carabinieri di Feletto Umberto, per gli opportuni rilievi di legge.

Il cadavere del povero ragazzo fu tratto a riva e piantonato in attesa di essere trasportato nella cella mortuaria di Reana.

Con un frammento di vetro

L'undicenne Dino Leonarduzzi, di Giacomo, dimorante in piazzale Chiavris 1, camminando scalzo posò accidentalmente il piede sinistro sopra un frammento di vetro, producendosi una ferita lacera.

Fu medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il mercato delle ciliegie a Tarcento
Considerazioni ed appunti

Gli agricoltori — scrive il dott. Urbano Botrè sull'«Agricoltura Friulana» — avranno notato come da qualche anno (precisamente dal 1928) con una certa frequenza, anzi oso dire un po' troppo spesso sia richiamata l'attenzione sullo stato dei ciliegi della zona di Tarcento.

La rigogliosa coltivazione, per incomprensibile incuria degli interessati, è in decadenza continua, e a poco servono le esortazioni e gli incitamenti per risollevare le sorti di questa coltura che nella zona può e deve avere un largo sviluppo per l'alto reddito che se ne ricava.

Non era difficile trovare qualche anno fa dei piccoli proprietari che ricavavano dalle tre alle quattro mila lire dalla vendita delle ciliege prodotte nel loro terreni, alcuni arrivavano alle sei mila, alle otto mila e anche alle dieci mila lire annue, ma che oggi ricavano poche centinaia di lire.

Si noti però che la diminuzione del reddito non dipende che in minima parte dal minor prezzo ricavato dalla vendita delle ciliege; ma dipende bensì dalla diminuzione del prodotto dovuta all'incuria ed all'abbandono in cui sono stati lasciati i ciliegi. Infatti i prezzi pagati nel mercato di Tarcento sono anche attualmente abbasatnza remunerativi e un semplice sguardo ai prezzi degli ultimi undici anni lo conferma pienamente:

1924, produzione q.li 5200, prezzo per q.le da L. 80 a 130.
1925, produzione q.li 4700, prezzo per q.le da 100 a 150.
1926, produzione q.li 4300, prezzo per q.le da 120 a 180.
1927, produzione q.li 4200, prezzo per q.le da 180 a 250.
1928, produzione q.li 3000, prezzo per q.le da 180 a 240.
1929, produzione q.li 1800, prezzo per q.le da 240 a 300.
1930, produzione q.li 1500, prezzo per q.le da 150 a 240.
1931, produzione q.li 1400, prezzo per q.le da 120 a 220.
1932, produzione q.li 1300, prezzo per q.le da 100 a 180.
1933, produzione q.li 1150, prezzo per q.le da 90 a 160.
1934, produzione q.li 1100, prezzo per q.le da 85 a 155.

Il prezzo delle ciliege è andato sensibilmente aumentando dal 1924 fino al 1929, annata in cui si sono spuntati i massimi prezzi del dopoguerra per poi diminuire, ma restando ancor oggi un prezzo assai remunerativo, specie se lo si paragona al valore odierno degli altri prodotti agrari.

Questa constatazione deve evidentemente incoraggiare i produttori di ciliege a intensificare al massimo grado la coltivazione di questa pianta, apportando ad essa tutte le cure necessarie per avere frutti abbondanti e sani.

Le oscillazioni di prezzo che sempre si verificano sul mercato di Tarcento sono principalmente dovute alla più o meno numerosa presenza di acquirenti o ammassatori che dir si voglia.

Infatti la ciliegia di Tarcento, ricercata per la sua bontà, per la sua bellezza e più d'ogni altra cosa per la sua resistenza ai trasporti, viene acquistata da commercianti della provincia e delle vicine province di Gorizia e Trieste.

Dalla pratica osservazione sull'oscillazione dei prezzi del mercato ho potuto constatare che quanto più numeroso è il gruppo degli acquirenti, tanto più ben pagate sono le ciliege. Questo fatto mi obbliga qui a ripetere una considerazione già più volte fatta, ma che ritengo opportuno esporre ancora perchè sia ben meditata dagli agricoltori interessati.

Se il numero degli acquirenti è quello che concorre ad elevare il prezzo delle ciliege, è necessario che i compratori non disertino il mercato, ma vengano anzi in più gran numero possibile. Perchè il mercato sia attivamente frequentato, è però necessario che gli acquirenti stessi trovino una sufficiente quantità di frutta, sana, bella, che consenta di completare il carico del loro camions o del vagone ferroviario.

Se il prodotto è deficiente in quantità o in qualità, a poco a poco i commercianti disertano il mercato e gli agricoltori si troveranno in balìa di qualche speculatore che cerca il suo interesse pagando il prodotto a prezzi irrisori.

Per gli agricoltori del Tarcentino è quindi necessario mantenere nella massima efficenza il loro mercato con l'aumentare la produzione e ritornare, ed anche sorpassare il 5-6 mila quintali di ciliege che si ricavavano annualmente qualche tempo fa.

Non si deve temere che l'aumento di produzione influisca sul ribasso dei prezzi, poichè non arriveremo mai a produrre tanto da saturare le richieste di questo ottimo frutto, per il semplice fatto che nell'epoca in cui questo matura, nessun'altra frutta si trova sui mercati.

Qual'è quindi il compito che si devono prefiggere gli agricoltori? In primo luogo far i dovuti trattamenti per combattere la «nebbia», malattia che costituisce la prima e più importante causa di regresso della produzione; poi effettuare nuovi impianti.

Per la nebbia altre volte è stato parlato: ritorneremo a parlare quando sarà il momento opportuno per fare i trattamenti relativi.

Per i nuovi impianti facciamo presente che la Cattedra Ambulante di Agricoltura, in unione con il Consorzio Provinciale di Frutticoltura e con il Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento, ha istituito un vivaio per l'esclusiva produzione della ciliegia Tarcentina, e col prossimo autunno saranno posti in vendita gli astoni innestati a prezzi di favore e che fin d'ora sono aperte le prenotazioni presso il Circolo Agrario sia in Tarcento, che presso la filiale di Nimis.

23 LUGLIO

CALENDARIO

Lunedì (204-162).

S. Apollinare, martire, apostolo e patrono di Ravenna, ove la tradizione lo dice mandato dallo stesso San Pietro. Fu il primo che occupò la sede di Ravenna, mantenendola per venti anni. — SS. Romula e Compagne vergini romane (fine del secolo VI); San Liborio, vescovo di Mans dal 348 al 397. — Santa Primitiva, vergine e martire.

Domani: San Francesco da Solano, francescano; SS. Cleonico, Stratonico e Compagni, martiri; San Giuliano e Comp.; Santa Cristina, vergine e martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 58 m.; tramonta alle ore 20.

CONSIGLI E RICETTE

Contro l'insonnia:

L'uso della morfina, dell'oppio, del cloralio, ecc., per vincere la insonnia è spesso dannoso; meglio è bagnare per metà una salvietta nell'acqua fresca e farsela scorrere alcune volte, partendo dalla nuca, lungo tutta la colonna vertebrale e da un orecchio all'altro. Questo rimedio è efficacissimo per calmare i nervi e fugare l'insonnia.

IN CUCINA

Uova ripiene:

Fate sei uova sode, tagliatele a metà, levatevi i tuorli ed impastateli bene con il seguente ripieno: latte mezzo litro, burro gr. 100, farina 5 cucchiai, melanzane 3, noci 8, tuorli 3, cipolla.

Fondete il burro con la farina ed una presa di sale e sempre rimestando aggiungetevi a poco a poco il latte, un cucchiaio di cipolla minutissima, prezzemolo triturato e pepe.

Friggete le melanzane pelate e tagliate a dadi indi tritatele, versatele nella salsa assieme alle noci, pesatele e mescolatele con i tuorli. Per farla ancora più squisita, potete aggiungere dei tartufi triturati e grammi 50 di parmigiano grattato. Questi ingredienti debbono essere tenuti pronti, prima di cuocere il latte.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 20.45: Programma Campari. - Ore 22: Varietà.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Musica da camera.

Bolzano. - Ore 13: «Lettere dell'altro», un atto di G. Rocca. - Ore 20: «Tosca», di G. Puccini.

Palermo. - Ore 20,45: Musica da camera. - Ore 22: Trasmissione dischi parlophon.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Sera: pasta asciutta; riso e verdura; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Cozza con la moto
contro un muro

Ieri sera fu accolto al Civico Ospedale il ventiduenne Candido Comaritti di Giovanni da Collalto per frattura del gomito destro, giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Minciotti, in una trentina di giorni.

Il Comaritti riportò tali lesioni in seguito ad un incidente occorsogli nei pressi di Cardano, mentre correva in motocicletta, e precisamente per essere andato a sbattere contro un muro nel mentre imboccava una curva.

Infortunio ciclistico

Ieri a tarda ora, fu medicato all'Ospedale il seggiolaio Dobbiamo D'Odorico di Anacleto di anni 37 dimorante in via Basaldella, per una ferita alla regione temporale destra, giudicata guaribile dal dr. Minciotti in una dozzina di giorni.

Il D'Odorico riportò tale lesione, in seguito a caduta accidentale dalla bicicletta nei pressi di Basiliano.

Autista investito da un'auto

La notte scorsa fu medicato al Civico Ospedale, l'autista Gaetano Masieri di Antonio di anni 20 dimorante in via Varese, per escoriazioni multiple alla gamba sinistra, guaribile in cinque giorni. Il Masieri riportò tali lesioni in seguito ad investimento automobilistico mentre sostava sulla strada a fianco della propria auto.

Incidente automobilistico

Ieri mattina fu medicato all'Ospedale dal dott. Minciotti, il rappresentante di commercio Elio Romanelli fu Giuseppe di anni 50, da Trieste, per una ferita lacera all'orecchio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Riportò tale lesione in seguito ad un incidente d'auto, occorsogli presso Percotto.

La caduta di un piccino

Il piccolo Mario Chittaro di Gelindo di mesi 6, scivolando accidentalmente dalle braccia di chi lo portava, battè il capo sul gradino della scala di casa.

Fu trasportato all'Ospedale ed ivi accolto per ematoma traumatico; guarirà in una decina di giorni salvo complicazioni.

Si ustiona sfornando il pane

Il panettiere Provino Paoluzzi di Lino di anni 22, abitante in via Cividale, nel mentre era intento a sfornare il pane, riportò accidentalmente ustioni di primo e secondo grado all'arto superiore sinistro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Minciotti e giudicato guaribile in una decina di giorni.

MEZZO SECOLO

22 LUGLIO 1884

Per le latterie sociali si aprirà dal Ministero un concorso a premi; ma non si daranno medaglie perchè ritenute capitale improduttivo e si distribuirà quindi del danaro: Intanto è già stata sussidiata la latteria di Maniago con duecento lire.

—o—

A Udine si riunisce l'assemblea dei reduci. Per acclamazione si eleggono le cariche e risultano: presidente il prof. Pietro Bonini; vice presidente l'ing. Ciriaco Tonutti; conglieri il dottor Fabio Celotti, Giusto Muratti, Ermenegildo Novelli, Francesco di Caporiacco, cassiere.

—o—

Luigi Drazzà è giunto a Napoli, proveniente dal Mar Rosso.

—o—

A Cormòns e nel distretto ci furono ultimamente 47 casi di angina difterica di cui alcuni mortali.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

Teatri

GIARDINO MORETTI
Viale Venezia

Ore 21 — Danze e varietà - Debutto Duo Piaia, danze acrobatiche.

PUCCINI
(Riposo).

Cinematografi

CECCHINI
(Oggi riposo)

SABATO e DOMENICA nuovo duplice grande spettacolo di Cinema e Varietà.

EDEN

ARDITI DEL MARE - Dramma d'amore, colosso Metro parlato con Madge Evans, Robert Montgomery e Jimmy Durante. - Grande successo. Val. le rid. — Ore 17.

IMPERO

IL CAMPIONE — Superba interpretazione di Wallace Beery e Jackie Cooper. Nuovo Luce sonoro — Valide tutte le riduzioni. Ore 17.

IL GIRO DI FRANCIA

Magne giunge primo a Tarbes con oltre sei minuti su Trueba

Martano indisposto non può resistere all'attacco dell'avversario

TARBES, 22

Da venti giorni la lotta Martano-Magne continuava implacabile, e il nostro rappresentante, lottando contro tutte le avversità che si profilavano quasi ad ogni tappa, teneva come sotto una morsa l'avversario, nella speranza di poterlo superare sulle erte dei Pirenei; e noi si aveva fiducia, poichè l'italiano finora era apparso più autorevole e più sicuro, e nei momenti più difficili aveva dato la prova di essere meglio disposto dell'avversario, che lottava invece col contagocce, ma non cedeva.

Eravamo partiti da Lucon in piena fiducia, dopo la vittoria del nostro Vignoli, eravamo convinti che Martano, sul Pejresurde e sul Col d'Aspin avrebbe avuto sicuramente al suo fianco un altro uomo capace di accompagnarlo e di aiutarlo nel tentativo di superare infine il detentore della maglia gialla.

Ma sono state le nostre pure illusioni, e abbiamo assistito invece al crollo del nostro più forte rappresentante. Nelle prime due salite Martano era rimasto in ritardo, in compagnia di Magne, e, colto da grande debolezza, non ha potuto avere una di quelle reazioni di cui ci aveva dato numerose prove.

E' stato un momento terribile, e Magne; corridore provetto astuto e calcolatore, si è immediatamente accorto, e dal canto suo ha sferrato un attacco al nostro atleta. Magne lo ha lasciato, ha inseguito e raggiunto quelli che lo precedevano ed ha continuato nella sua gara con baldanzosa sicurezza. Bisognava vedere sul Col d'Aspin come ha lasciato di forza Vietto e come ha proseguito verso il culmine della salita. E' stata la sua, una vorsa trionfale, fra gli applausi della folla acclamante, che aveva sempre trepidato per lui e per il suo successo.

Tutti conoscono Antonin Magne, e lo hanno oggi salutato con un giubilo da non si dire. E sono stati meritatissimi applausi, perchè questo atleta si è oggi veramente rivelato per quello che vale, perchè è stato irresistibile lungo tutto il percorso.

Per converso Martano ha condotto oggi una gara veramente dolorosa. Egli non ha potuto reagire all'intorpidimento dei nervi, ma ha continuato a lottare nella sua gara fino alla fine. Non è valso a confortarlo l'aiuto dei compagni, e specialmente di Vignoli, che gli hanno fatto degna scorta e lo hanno accompagnato fino all'arrivo.

Purtroppo con la giornata odierna, che è stata veramente nera per il capo dei tricolori, Martano ha perduto parecchi minuti nei riguardi dell'avversario. La posizione si è fatta veramente critica e, se pure il corridore di Giaveno non tiene il secondo posto, egli ha tale ritardo che non crediamo possa ricuperarlo nell'ultima tappa di domani sui Pirenei.

Ma non vi è da disperare e può darsi che un ricupero permetta al nostro atleta di affermarsi ancora.

La tappa si è iniziata sotto un cielo piuttosto minaccioso. Il via è stato dato alle 14.20. Subito la strada comincia a salire, fino a giungere, dopo pochi minuti dalla partenza, al colle di Pejresurde, valevole per la classifica degli scalatori. Vietto si impone subito al comando del gruppo e conduce ad andatura assai sostenuta, tanto che avviene una prima selezione. A Vietto segue, nel compito di fare l'andatura, Ezquerra, e poi Vervaeke. Questi due uomini formano il gruppetto di testa, che poco dopo, si ingrosserà di Maes.

Dopo 9 chilometri di ascesa Magne e Martano non sono molto lontani da questi uomini, ma mentre il detentore della maglia gialla avanza con bella passione, Martano appare assai scomposto, e la sua azione denota il grande sforzo che il nostro atleta, in nera giornata, deve fare per mantenersi in contatto con l'avversario.

Ma questo infine si accorge delle inferiori condizioni dell'italiano, e con poche pedalate lo distacca, portandosi all'inseguimento dei primi.

Intanto, in seguito allo scatto di Vietto, perde contatto Luviot, che era giunto fra i primi, e poi Vervaeke e Salazard, mentre gli altri rimangono sgominati dal giovane arrampicatore francese.

Al culmine Vietto scatta irresistibilmente, e passa primo con due secondi di vantaggio su Trueba e Maes.

Magne, intravista la possibilità di togliere finalmente da vicino il pericolo di Martano, si butta a tutta velocità nella discesa. Vervaeke, Maes e Trueba sono raggiunti ben presto dall'atleta francese in maglia gialla, davanti al quale non rimane che Vietto.

Lungo la prima rampa del Col d'Aspin anche Vietto è raggiunto e quindi distaccato da Magne, la cui azione è davvero poderosa. In cima a questo colle, che misura 1489 m. Magne passa con 21" di vantaggio su Trueba, e 45" su Maes. Gli altri sono molto distaccati, e bisogna attendere 4'47" prima che giunga Vietto, seguito poi da Canardo e da Vervaeke.

Ormai la lotta per il primo posto avrà come sicuri protagonisti questi uomini.

Intanto gli italiani sono assai distaccati, e tutti i componenti la nostra rappresentanza sono con Martano, per incoraggiarlo e aiutarlo in questa tappa così penosa per lui.

Ormai sono 32 chilometri di discesa ceh i primi giunti sull'Aspin devono percorrere prima di giungere al traguardo di Tarbes. L'azione di Magne è sempre impressionante. Egli aborda le curve alla massima velocità possibile ed aumenta continuamente il distacco che lo separa da Trueba, o da Magne. Gli ultimi chilometri sono davvero trionfali per il bravo e leale corridore francese, che giunge a Tarbes con un buon distacco sul secondo, raccogliendo grandi applausi dalla folla.

Bisogna disgraziatamente attendere molto tempo, prima di veder spuntare le maglie tricolori dei nostri atleti. Con Martano sono tutti gli altri componenti la squadra, ad eccezione di Gestri e naturalmente di Folco, partecipi della triste sorte del loro capo.

Quest'ultimo è naturalmente assai avvilito, e incolpa della triste esibizione odierna una leggera indisposizione che lo ha colpito prima della partenza.

Le nostre speranze sono quindi rivolte alla tappa di domani. Speriamo in bene. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Magne, in ore 2,51'46"; 2. Trueba, in ore 2,58'17"; 3. Maes; 4. Vietto; 5. Canardo; 6. Vervaeke; 7. *Morelli; 8. Molinar;* 9. Louviot; 10. De Caluvé; 11. Ezquerra; 12. Buchi; 13. Geyer; *14. Meini;* 15. Lapebie; 16. Bonduel; 17. Speicher; *18. Cazzulani; 19. Vignoli;* 20. Level; *21. Gotti; 22. Martano,* in ore 3,44'45".

Classifica generale: 1. Magne, in ore 105,6'55"; 2. *Martano* in ore 105,26'42"; 3. Vervaeke; 4. Lapebie; 5. *Morelli;* 6. Vietto.

Val Kempen-Cozens vincono la «sei giorni inglese»

LONDRA, 22

Ecco la classifica della corsa ciclistica dei sei giorni terminata questa sera: 1. la coppia Val Kempen - Cozens con 1406 punti; seguono ad un giro di distanza le coppie Kilj - Vopel con 1129 p., Winter - Ottevaere con p. 677 e Miethe - Vromen con p. 593. Vengono poi a due giri di distanza le coppie Vochum - Muller con p. 474; De Malmesi - Bartell con p. 234 e Marcillac - Glignet con p. 192. A tre giri si è classificata la coppia Lepage - Audy con punti 636.

AUTOMOBILISMO

Varzi e Malaguti vincono le rispettive categorie nel circuito del Montenero

LIVORNO, 22

La coppa Ciano automobilistica si è svolta sul circuito del Montenero con la partecipazione di una grande folla convenuta da numerosi centri con treni popolari ed automobili. Assistevano nel la tribuna d'onore il Presidente della Camera S. E. Ciano, il Sottosegretario di stato all'interno on. Buffarini, il Capo di S. M. della Milizia Teruzzi, l'on. Parisio, commissario del R.A.C.I., il sen. Martelli e tutte le autorità locali.

La partenza delle macchine è stata data in linea; prima a quelle di maggior cilindrata e cinque minuti dopo a quelle della categoria minore. La corsa ha dato luogo nella categoria oltre i 1100 cmc. ad una appassionante lotta tra Nuvolari, Varzi e Moll. Nuvolari ha compiuto due giri in testa quindi è stato superato da Moll che ha mantenuto il comando fino al 10.o giro. Dopo un breve ritorno di Nuvolari al terzo giro, Varzi, rimasto nei primi giri in terza posizione adottando una tattica di attesa, al decimo giro, allorchè Moll si è fermato al Box per il cambio di una gomma, ha preso la testa mantenendola fino al termine tallonato da Moll.

Nella minore cilindrata ha compiuto un'ottima prova il vincitore Malaguti che ha effettuato il primo giro più veloce dopo essere stato superato al secondo da Matrullo, ha assunto il comando della gara conservandolo fino alla fine.

Ecco le classifiche:

CATEGORIA OLTRE 1100 cmc.

1. VARZI Achille (Alfa Romeo 2900) che impiega a percorrere i dodici giri (240 km.) in ore 2.49'52" e 1 quinto alla media di km. 84.700;
2. Moll (Alfa Romeo) in 2.50'1";
3. Nuvolari su Maserati (3000) in 2.52'35";
4. Trossi (Alfa Romeo) in 2.58' e 48";
5. Barbieri (Alfa Romeo) in ore 2.59'7" e 4 quinti;
6. Farina (Alfa Romeo) in ore 3 54'2";
7. Magistri (Alfa Romeo) in ore 3.13'43".

Giro più veloce il terzo di Moll in 13'47" alla media di chilometri 87.060.

CATEGORIA 1100 cmc:

1. MALAGUTI Romano su Maserati che compie otto giri, pari a km. 160, in ore 2.9' e un quinto alla media di 74.043;
2. Marullo su Maserati in 2.12'5" e 4 quinti;
3. Malucci su Fiat in 2.14' e 4 quinti;
4. Toti su Maserati in 2.19'11" e 2 quinti;
5. Nenzioni su Rocca in 2.28'46" e 3 quinti;
6. Corrado su Fiat in 2.33'5" e due quinti.

Giro più veloce Malaguti in 15'55" e 3 quinti alla media di km. 75.343.

Piloti e macchine italiane si affermano in Germania

BERLINO, 22

Circuito automobilistico di Germania nella categoria fino a 1500 cmc. Gli italiani Wuerher, Nassa e Massardi, tutti su Lancia 1200, sono giunti due ore prima del tempo stabilito come limite. I germanici Bigalski, giunti primi a Baden Baden, pilotavano macchine Fiat.

IV campionato naz. di marcia e tiro in montagna per squadre della M.V.S.N.

Norme per la formazione delle Squadre

Indetto dal Comando Generale della M.V.S.N. si svolgerà in Gemona il giorno 16 settembre 1934-XII il IV. Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in Montagna per Squadre della Milizia.

Ogni Squadra sarà composta di dieci uomini compreso il Sottufficiale, o graduato Comandante, appartenenti tutti alla stessa Legione.

E' ammessa l'iscrizione di un uomo di riserva.

Nella Squadra, oltre al Comandante, deve essere incluso un altro graduato, capace di rimpiazzare il Capo Squadra qualora venisse a mancare.

Nel caso una Legione si trovasse, per ragioni di forza maggiore, nella necessità di sostituire qualche elemento dell. Squadra già iscritto alla gara, i documenti matricolari e la lettera con cui viene comunicata la sostituzione verranno recapitate a mano all'atto dell'arrivo a Gemona della Squadra.

La sostituzione non deve diventare un abuso e la Direzione della gara provvederà agli accertamenti dimostrativi della forza maggiore.

I componenti la Squadra dovranno all'atto della iscrizione alla gara appartenere alla Legione da almeno quattro mesi; tanto dovrà risultare dal foglio matricolare che assieme alla iscrizione alla gara, dovrà essere inviato al Comando della 55.a Legione «Alpina Friulana» in Gemona.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando della 55.a Legione «Alpina Friulana» in Gemona (Udine) entro il 15 agosto. Nessuna deroga è ammessa.

Al Campionato, indetto dal Comando Generale, e di Raggruppamento, Comando CC. NN. delle Isole può partecipare col massimo una Squadra per Gruppo. Le Milizie Speciali una Squadra per Legione.

Le CC. NN. ed il Comandante componenti la Squadra potranno essere scelti indistintamente fra tutti i Reparti della Legione che rappresentano. Sono escluse dalla partecipazione alla gara le CC. NN. Confinarie.

Norme generali

A cura della 55.a Legione sarà tempestivamente distribuito ai Comandi interessati il regolamento della gara, il profilo altimetrico ed una veduta panoramica della zona sulla quale si snoda il percorso di gara.

L'ordine di partenza sarà dato dall'estrazione a sorte, che verrà effettuata alla vigilia della gara, a cura della giuria.

I componenti ciascuna Squadra saranno contraddistinti da uno stesso numero.

La partenza sarà data a 5' d'intervallo tra Squadra e Squadra.

Lungo il percorso è concessa libertà di andatura, ed i componenti una stessa Squadra avranno obbligo di aiutarsi a vicenda.

E' fatto divieto di ricevere aiuti od allenamento durante la gara, da elementi estranei.

Ogni Squadra raggiunta da un'altra concorrente dovrà a richiesta cedere il passo.

Il Comandante la Squadra ha responsabilità completa morale e disciplinare degli uomini affidatigli. Per nessuna ragione si potrà abbandonare un concorrente infortunato lungo il percorso, ma è fatto obbligo al Comandante la Squadra di aiutarlo a proseguire fino al primo posto di controllo o di soccorso più vicino. Ove questo non fosse materialmente possibile il Comandante la Squadra dovrà dare immediato avviso dell'accaduto al primo posto di controllo o di soccorso od ai controlli volanti che eventualmente incontrasse.

La Squadra costretta ad abbandonare la gara dovrà a cura del proprio Comandante informare il controllo più vicino, presentandosi poi alla giuria.

All'arrivo i componenti la Squadra oltrepasseranno il traguardo in 3 minuti.

Il tempo impiegato a compiere il percorso sarà dato dall'ultimo componente la Squadra che oltrepassa il traguardo. Questi sarà indicato dallo stesso Comandante di Squadra ai cronometristi.

Non saranno classificate le Squadre che: a) non avessero effettuato le prove di tiro; b) alla prova di tiro avessero messo nella sagoma meno di 10 colpi; c) giungessero con meno di otto uomini (compreso il Comandante) al traguardo; d) giungessero oltre il tempo massimo ragguagliato ad un terzo in più del tempo impiegato dalla Squadra prima classificata; e) giungessero senza il Comandante la Squadra.

A cura della Direzione della gara (55.a Legione Alpina) sarà fatto partire dopo l'ultima Squadra una pattuglia di rastrellamento al Comando di un Ufficiale.

Eventuali reclami dovranno essere presentati alla giuria entro mezza ora dall'arrivo della Squadra al traguardo.

Caratteristiche della gara

La gara si svolgerà su di un percorso misto con uno sviluppo di Km. 15 circa e m. 2000 di dislivello.

La gara comprenderà: a) una prova di marcia; b) una prova di tiro.

La prova di marcia si svolgerà con il seguente itinerario: Gemona (270 m.); S. Maria la Bella (quota 700); M. Quarnan (1372 m.); Sella Forador (m. 1093); M. Chiampon (m. 1710); Casera Scric (m. 1200); Forcella Ledis (m. 700); Sella Santa Agnese (m. 427); Gemona (metri 270).

Il percorso nel suo sviluppo riunisce tutte le caratteristiche della Montagna: mulattiera, sentiero, prato, cespugliato, bosco, roccia, ghiaioni, piccole cengie, si presta ad assoluto controllo dando ai concorrenti la massima tranquillità.

La prova di tiro sarà effettuata a Sella Forador ove la Direzione della gara approntera il Poligono.

Un ufficiale superiore della Direzione della gara funzionerà da Direttore di Tiro e sarà assistito da tre Commissari Membri di Giuria, o indicati dalla Giuria.

Le cartucce distribuite in ragione di un caricatore per ogni concorrente, all'atto della partenza.

Ogni squadra effettuerà il tiro contro una sagoma di uomo in ginocchio a metri cento.

Ogni squadra sparerà contro la sagoma portante il numero corrispondente all'ordine di partenza, sorteggiato.

Ogni colpo messo nella sagoma ha ugual valore per ogni colpo messo in bersaglio sarà diminuito il tempo impiegato sul percorso di 15".

Giunto nella località del tiro il graduato Comandante la squadra disporrà i suoi uomini sulla linea del tiro riservata alla sua squadra, ispezionerà le armi e farà eseguire il tiro.

Non potranno iniziare il tiro le squadre che giungessero al Poligono con meno di 8 uomini compreso il Comandante.

La Direzione della gara non fornirà in nessun caso armi ai concorrenti.

In caso di inceppamento il concorrente potrà utilizzare per il tiro l'arma di un altro componente la sua squadra.

Ultimato il tiro ed ispezionate le armi il Comandante la squadra riavrà libertà di azione.

Equipaggiamento-Armamento

Tenuta ordinaria di panno, mantellina, da portarsi a tracolla o nel sacco alpino, scarpe chiodate.

E' facoltativo l'uso del bastone o della picozza.

Armamento prescritto: Moschetto Mod. 91, sciabola baionetta, giberna.

Controlli e soccorsi

Funzioneranno posti di controllo a: Palis Cima Qnarnan, Cima Chiampon, Forcella Ledis, Sella S. Agnese.

Posti di soccorso saranno impiantati a: Cima Quarnan, Sella Forador, Cima Chiampon, Casera Scric, Sella S. Angese.

Ogni posto di soccorso sarà comandato da un ufficiale medico.

I posti di Cima Chiampon, Sella Forador, Casera Scric avranno a disposizione anche una barella.

Collegamenti

Gemona: Stazione telefonica, Stazione R. 2, Stazione Eliografica.

Sella Forador: Stazione Telefonica, Stazione R. 2.

Cima Chiampon: Stazione telefonica, Stazione R. 2, Stazione Eliografica, Megafono.

Casera Scric: Stazione telefonica, Megafono.

Forcella Ledis: Stazione R. 2.

Sella S. Agnese: Stazione R. 2.

Edizioni precedenti del Campionato Nazionale di marcia e tiro in montaga:

931: 1.o 55.a Legione Alpina, Gemona.

1932: 1. 55.a Legiona Alpina, Gemona.

1933: 1.o 43. Legione Battisti, Trento.

L'incontro di Roma non favorisce i bianco-neri

Pisa - Udinese 3-1

ROMA, 22

Sul campo dello Stadio ha avuto luogo l'attesa partita di qualificazione tra la Udine e il Pisa per l'ingresso in divisione nazionale B. Il pubblico è accorso numeroso, poichè, oltre la posta in palio, ha avuto l'agio di rivedere numerosi atleti che già ebbero a vestire la maglia delle maggiori società romane, tra cui Toniotti, Fasanelli, Volk, Lombardo e Pardini, tutti nero azzurri, i colori del Pisa. E naturalmente la folla ha dimostrato maggiormente la sua simpatia ai rappresentanti del Pisa, non lesinando però gli applausi ai bravi e tenacissimi friulani.

I pisani si sono aggiudicati la vittoria in forza di una maggiore organicità dei reparti che hanno manovrato con elasticità, ed i cui elementi hanno saputo approfittare con abilità degli errori avversari per inserire tre punti a loro vantaggio.

I nero azzurri, pur non svolgendo un gioco accurato in linea tecnica, si sono imposti per il complesso delle azioni, bene affiatati in difesa e con cinque uomini assai veloci all'attacco, seppure imprecisi nel tiro in porta.

L'Udinese, una bella unità e combattiva, si è rivelata un po' debole tecnicamente, ed ha saputo opporre in ogni occasione una valida difesa.

Nel primo tempo le azioni si sono mantenute in equilibrio, mentre nella ripresa i nero azzurri, meglio attrezzati, sono riusciti ad impadronirsi del comando della partita ed a condurla vittoriosamente alla fine.

I punti sono stati segnati da Volk per il Pisa all'8' e da Suber per l'Udinese al 40' del primo tempo; e da Due al 20' e Volk al 40' del secondo tempo per il Pisa.

Arbitro Massa, di Torre Annunziata.

INTERNAZIONALI

Bologna-Ferencsvaros 5-1

BOLOGNA, 22

I primi quarantacinque minuti sono stati più placevoli a seguirsi per il maggior equilibrio tra le squadre contendenti, mentre nella ripresa si è avuto quasi costantemente un dialogo tra l'attacco bolognese e le retrovie magiare. In questa seconda fase specialmente si è compreso quale sia la deficenza maggiore della squadra ungherese. Ci era noto che il Ferencsvaros possedeva un quintetto attaccante di grande valore e che la seconda linea è composta di ottimi elementi, mentre si sapeva che la difesa era imprecisa e di scarsa efficenza. La partita odierna ha confermato in pieno le informazioni. Infatti abbiamo visto un attacco che, specialmente nel primo tempo, ha svolto magnifici temi di gioco, e si è reso spesso assai pericoloso, ma la seconda linea non è stata pari al suo compito e non ha saputo con altrettanto valore sorreggere gli avanti.

La difesa poi è stata manchevole e nettamente inferiore al suo ruolo, tale che i rosso-bleu potevano superare con estrema facilità.

Due goal ha segnato il Bologna nel primo tempo e tre nel secondo, ma, per le occasioni presentatesi e per lo scarso rendimento della difesa ungherese il punteggio avrebbe potuto essere molto superiore.

Per la stagione avanzata e per il caldo, che oggi era soffocante, forse i magiari non hanno dato tutto quello che potevano, ma certo si è che con un reparto difensivo presso che nullo la squadra non poteva avere probabilità di nuocere contro un Bologna lanciato ora nel migliore modo e atto a raggiungere i più brillanti risultati.

Comunque il Ferencsvaros ha brillato soltanto per l'attacco, composto veramente di ottimi elementi, veloci, precisi e ricchi di fiato.

La partita ha inizio alle 17.45. Sono appena passati due minuti che Reguzzoni si impossessa del pallone, passa a Perazzolo che raccoglie e segna il primo goal.

Nella rimessa in gioco i magiari scendono con Toldi, Gasperi intercetta e rimanda sulla destra ma Tancos effettua un bel centro e Sarosi segna il pareggio.

Al 29' Reguzzoni lotta con Ban, il quale non trova di meglio che inviare in angolo. La palla rimane per qualche tempo nell'area ungherese, dove si svolge, davanti alla porta, una vivace mischia. Meini per ultimo si impossessa del pallone e da un metro dalla rete non ha difficoltà a segnare il secondo punto per i bolognesi.

Nella ripresa al 2' Reguzzoni discende velocissimo, evita Ban, stringe al centro, poi passa a Schiavio, il quale segna il terzo punto. Non sono trascorsi due minuti che i bolognesi aumentano il loro vantaggio. Infatti Schiavio discende in area avversaria, Reguzzoni raccoglie e marca il quarto goal

Gli ungheresi tentano di riprendersi, ma questo compito è assunto solo dagli avanti Al 21' Reguzzoni discende tutto solo, velocissimo, supera i terzini e da pochi metri segna tra gli applausi della folla.

La partita termina così con la vittoria del Bologna per 5 a 1.

Sparta-Admira 3-2

PRAGA, 22

Mancante di due dei suoi migliori uomini della linea d'attacco, lo Sparta ha disputato una brutta partita, pur battendo gli avversari viennesi per 3 a 2.

L'Admira ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0, entrambi segnati dal Durspekt. Nella ripresa lo Sparta è riuscito a pareggiare e poi a portarsi in vantaggio, anche se Braine sbagliava un calcio d'angolo.

I punti cecoslovacchi furono segnati: due da Vedlacek e uno da Zoicek. Arbitro l'italiano Barlassina.

AVIAZIONE

La squadriglia della capitano Sanzin ottiene grande successo alla "giornata" di Ancona

ANCONA, 22

Alla giornata aviatoria di propaganda organizzata dall'aeroclub Ernesto Fogola all'aeroporto di Falconara in occasione della seconda fiera adriatica della pesca hanno assistito, fatti segno a continue manifestazioni di simpatia, S. A. R. il Duca di Ancona, S. E. il generale Baistrocchi, gli ammiragli Cantù, De Feo e Miraglia della prima squadra navale ancorata nelle nostre acque, S. E. Pricolo, comandante la seconda zona aerea, e tutte le principali autorità tra cui S. E. il Prefetto, il Segretario Federale l'Arcivescovo di Loreto senatori e deputati, tutte le gerarchie del Partito, militari e civili, numerosi ufficiali dell'aeronautica, della marina e dell'esercito ed una folla di oltre trentamila persone affluito da tutti i centri vicini e giunte con treni speciali che gremivano le tribune e i prati dell'aeroporto mentre altre migliaia di spettatori affollavano le colline che dominano il campo.

La grande manifestazione aerea alla quale il pubblico ha preso vivissimo interesse dimostrando il suo entusiasmo con calorosi applausi, si è iniziata con alcune esibizioni di volo a vela eseguite da Giovani fascisti della scuola provinciale. Quindi, una squadriglia militare da ricognizione dell'aeroporto di Loreto, ha eseguito la partenza e una serie di passaggi in varia formazioni e l'atterraggio secondo gli ordini radiotrasmessi dal campo.

Questo esercizio ha suscitato i primi applausi della folla la quale subito dopo è rimasta vivamente amminirata per la stupenda esibizione di alta acrobazia individuale del tenente Mezzetti a bordo di caproni 113 del 4.o stormo da caccia.

Dopo un felicissimo lancio con paracadute della sig.rina Krafft di Berlino, la quale ha spiccato il salto da bordo di un apparecchio da bombardamento all'altezza di 400 metri, ha preso il volo la 71.a squadriglia da caccia del 7.o stormo di Campoformido comandata dal capitano Sanzin. I nove apparecchi, lasciato il campo in formazione di cuneo, sono successivamente riapparsi a varie quote serrati in figure geometriche sempre diverse manovrando con ammirevole disciplina ed eleganza, tutti i numeri del repertorio dell'acrobazia collettiva dalle varie formazioni, alla gran volta, dai rovesciamenti alla ruota semplice e alla doppia ruota, sono stati eseguiti alla pjerfezione dai nove cacciatori che hanno provocato il più vivo entusiasmo degli spettatori.

La giornata si è conclusa con un bombardamento simulato di un villaggio industriale. A questo attacco bellico di grande effetto hanno partecipato una squadriglia dell'aeroporto di Loreto e l'artiglieria antiaerea della milizia appostata sulle colline.

Alla giornata aviatoria anconetana hanno partecipato anche una trentina di apparecchi venuti da ogni parte d'Italia inviati dagli aeroclub provinciali.

La Coppa del Duce è stata consegnata da S. A. R. il Duca di Ancona all'Aeroclub di Vicenza per il maggior numero di apparecchi inviati e la coppa «Archibugi» è stata consegnata da S. E. Baistrocchi all'aeroclub di Milano per la maggiore distanza compiuta.

Questa sera all'arena all'aperto della Fiera Adriatica della pesca è stata data una festa in onore dell'aviazione, della marina alla quale hanno assistito anche S. A. R. il Duca di Ancona.

La Giornata dell'Ala a Verona

VERONA, 22

Domenica 29 corrente Verona celebrerà con una serie di manifestazioni la sua Giornata dell'Ala promossa dal locale Aero Club sotto il patrocinio di un Comitato presieduto dal Segretario Federale, dr. Giuseppe Frediani, e del quale fanno parte le massime autorità cittadine.

Il campo di aviazione di Boscomantico sarà centro di un raduno Aereo internazionale e, mentre nella mattinata del giorno 29 vi avranno luogo varie cerimonie — tra cui la benedizione dei Gagliardetti delle Famiglie degli aviatori caduti, la consegna dei brevetti a 72 piloti di volo a vela dell'Aero Club «Ettore Arduino», ecc. — nel pomeriggio vi sarà tenuta la manifestazione aviatoria secondo il programma approvato dal Ministero dell'Aeronautica, programma che comprende esibizioni in volo di squadriglie, esercizi di alta acrobazia collettivi eseguiti dal le squadriglie militari di Campoformido, acrobazie individuali, voli a vela, lanci con paracadute, voli veleggiati ecc.

E' assicurato l'intervento di noti piloti civili italiani ed esteri e di squadriglie militari.

Si prevede una fortissima affluenza di pubblico favorita anche dai ribassi ferroviari concessi per Verona in occasione della stagione lirica in Arena.

CANOTTAGGIO

I campionati italiani rimandati ad oggi

CASTELGANDOLFO, 22

Stamane con semplice cerimonia, vogatori e dirigenti delle Società Italiane di canottaggio, convenuti a Castelgandolfo per la disputa del 12.o campionato italiano, hanno reso devoto omaggio alla memoria dei Caduti in guerra deponendo una corona di allorо sulla lapide che ricorda i gloriosi Eroi di Castelgandolfo.

Il Presidente della R. F. I. C. a nome dei canottieri tutti, ha esaltato la memoria dei gloriosi Caduti ed ha proceduto al rito dell'appello fascista.

A causa dele condizioni del lago le finali per i campionati seniores non hanno potuto effettuarsi nella giornata di oggi e si svolgeranno probabilmente domani mattina. Oggi si sono svolte soltanto tre batterie dei campionati juniores. Assistevano alle gare il Segretario del Partito e varie personalità.

Protagonisti Comprimari e Comparse

In tutti i principali centri sportivi d'Europa sono vivamente attesi gli atleti americani che si accingono a compiere un lungo giro nel vecchio continente. Dello studente Bontrhon dell'Università di Milwanckee, che ha battuto il primato di Beccali e di Cunningham, che lo stesso ha migliorato di un decimo di secondo si dice un gran bene. Stile, falcata, progressione semplicemente eccezionali ed è un vero peccato che non sia stato consentito il confronto diretto col nostro Beccali felice di misurarsi con antagonista di tanta classe. Degli altri componenti la squadra Johnson è ritenuto il miglior saltatore americano in alto e in lungo, poichè i suoi risultati in queste specialità sono rispettivamente di m. 2,4 e m. 7.35. Peacovek, oltre che essere uno sprinter quotatissimo della classe di Metcalfe e di Tolan è pure un magnifico specialista del salto in lungo nel quale ha raggiunto m. 7.62. Beard si produrrà nel 110 metri in ostacoli, specialità in cui ottenne il secondo posto a Los Angeles, preceduto soltanto dal connazionale Saling. Sta di fatto che in diverse riprese ha corso i 110 metri in 14 secondi e quattro decimi. Inoltre, secondo le notizie pervenute sui campionati americani del 1. luglio scorso risulta che Eastman, che sarà pure della partita, ha percorso i 1500 metri in 4'50" 4 decimi e che Hardin ha fatto registrare un nuovo primato mondiale nei 400 metri con ostacoli percorsi in 51' 8 decimi. Infine Torrence, in tale occasione ha nuovamente migliorato il suo record mondiale di getto del peso con un lancio di metri 16.89. Peccato che questi atleti non si spingano fra noi chè li avremmo visti con piacere a diretto confronto coi nostri migliori elementi.

* * *

L'«Informatore Sportivo» ha voluto chiedere alla Federazione Pugilistica Italiana precise dichiarazioni sul caso Fiermonte, che com'è noto si è riposato negli Stati Uniti ove intende riprendere l'attività pugilistica. E stato così possibile stabilire che sulla nazionalità del pugile la Federazione non può entrare in to non essendo egli più nelle file fe ... Infatti 1932, epoca ancora a p della sua ha più rinr F.P.I., mol lora è stat federali. I to è logi non si p certare nelle suc questo re che la Nuova A con l'I nion, l ... ... quale di ... nostra Federazione. Pertanto il caso Fiermonte non interessa più, essendo egli posto al di fuori della sfera nazionale.

* * *

Com'è risaputo nell'oramai prossimo mese di agosto il caldo è in media meno forte che in luglio, comunque è sempre notevole e i pesci cercano le località profonde e le rive ombreggiate per riposare. Dopo la metà di agosto nelle notti già più lunghe la temperatura si fa più fresca ed i pesci riprendono vigore che si manifesta in maggiore attività nel mangiare, soprattutto il mattino. Pertanto anche in agosto si adoperano le medesime esche del luglio. Tuttavia le trote non cacciano più le mosche durante il giorno, ma solamente la sera, quando gli sciami degli schifosi insetti turbinano radendo il pelo dell'acqua. Di ... esca del mattino la larva dell... mera ed il saltarello. Mese più propizio per la pesca con la canna settembre per tutte le ore, mese in cui se fa ancora caldo la pesca è più indicata in mattinata ed in serata. Barbi, cavedani, ecc. lasciano le erbe per tuffarsi nelle località più profonde. Luccio e persico in quell'epoca cominciano a mordere avidamente al vivo e pertanto la pesca della trota con la mosca ridiventa redditizia. In settembre vermi, grano, formaggio ed impasti costituiscono le migliori esche per la pesca dei ciprinidi.

* * *

Provvida e sensata la decisione assunta dal Direttorio Federale di sospendere l'attività calcistica per un congruo periodo estivo fissato per l'intera durata del mese di agosto. Questo sia per le società federali, sia per quelle ulciane. Niente più tornei «canicolari» a squadre ridotte, ma un buon mese di sosta che darà non solo agli atleti ma anche ai tifosi il meritato riposo dopo le movimentate, continue, quasi travolgenti vicende del campionato nazionale, di quello mondiale e infine della Coppa d'Europa. I giocatori si sono già dispersi sui monti o in riva al mare, in generale gruppi che formano l'attrattiva ... luogo. E in realtà i nostri at... dono di un riposo ben me... fine dell'intensa annat... trionfalmente. Ritornano ... nergie rinnovate dopo ... va essi avranno dar... se di settembre ... miglior grado d...

66

La domenica dei liberi

Coppa Toro

Girone A

A Nogaredo: Nogaredo-Martignacco 2-0
A Passons: Passons-Basiliano (rinviato)

Girone B

A Udine: Pozzuolo-*Giovinezza 2-1
A Udine: Pro Feletto-*Edera 3-2

Girone C

A Remanzacco: Aurora-Allievi Udinesi 2-0
A Udine: Cormor-Corno Rosazzo 2-0 (forfait)

Campionato ragazzi

A Tarcento: Ardita-Alpina 2-2

Le classifiche

Coppa Toro

Girone A

Nogaredo	5	4	0	1	8	4	8
Martignacco	5	3	1	1	8	5	7
Campoformido	4	1	2	1	10	8	4
Basiliano	4	1	1	2	4	6	3
Passons	4	0	0	4	2	13	0

Girone B

Pozzuolo	4	3	1	0	13	6	7
Pro Feletto	4	2	0	2	10	10	4
Edera	4	1	1	2	7	7	3
Giovinezza	4	1	0	3	5	11	2

Girone C

Remanzacco	4	2	2	0	7	3	6
Allievi Udinesi	4	2	1	1	4	2	5
Cormor	4	1	1	2	5	5	3
Corno di Rosazzo	4	1	0	3	3	2	2

Campionato ragazzi

Girone A

Pontinia	6	4	1	1	14	4	9
Passons	6	3	2	1	14	11	8
Lucania	6	1	4	1	8	6	6
Stella Corm.	6	0	1	5	6	21	1

Girone B

Giovinezza	6	4	2	0	12	2	10
Studenti	6	2	3	1	11	6	7
Pozzuolo	6	2	3	1	10	6	7
Giume	6	0	0	6	3	22	0

Girone C

Audace	6	5	0	1	15	9	10
Pulcini	6	4	0	2	14	6	8
Sabaudia	6	2	0	4	14	13	4
Savoia	6	0	0	6	2	17	0

Girone D

Martignacco	6	3	2	1	7	5	8
Caporiacco	6	3	0	3	18	10	6
Pro Villalta	6	2	2	2	4	15	6
Nogaredo	6	2	0	4	12	11	4

Girone E

Moderna	6	5	1	0	22	5	11
Vittoria S.	6	3	2	1	16	8	8
Aquila Nera	6	1	1	4	7	13	3
Azzurra	6	1	0	5	6	25	2

Girone F

Littoria	6	5	1	0	10	2	11
Meazza	6	3	2	1	8	4	8
Treppo	6	1	1	4	4	9	3
Molinis	6	1	0	5	2	9	2

Girone G

Ardita	6	3	2	1	30	8	8
Alpina	6	2	3	1	12	9	7
Pitto	6	1	3	2	8	19	5
Audace	6	1	2	3	6	20	4

In base alle sopra trascritte classificate rimangono qualificate per le finali le seguenti Società: Pontinia, Giovinezza, Audace, Martignacco, Moderna, Littoria di Tarcento e Ardita di Tarcento.

Dal risultato del regolare sorteggio avvenuto presso il Comitato la... Pulcini S. Rocco viene in... a co... dei gironi di

[...]nacco 2-0

[...]GAREDO, 22. [...]anno colto una [...]ttoria a spese [...]cedeva nella [...] [...]garedo abbia [...]undici nero- [...] è stato am- [...]ita di gara. [...]ote, è stata [...]a sorte. Nel [...] nell'intento [...] primo [...] di liberare la [...]rea, deviava invece in rete il pallone, dando così l'insperato vantaggio ai bianchi. Nella ripresa era la difesa locale che in grande giornata riusciva sempre a salvare la propria rete. Anche un calcio di rigore veniva parato dal bravo Cecchin. Contro un simile baluardo gli attacchi degli ospiti si sono infranti.

Dei bianchi hanno molto piaciuto, oltre la difesa che oggi è stato il miglior reparto, il centro sostegno Asquini, uno dei migliori in campo, ed il reparto sinistro con un Pittis in grande vena.

Del Martignacco si sono distinti Cotterli, Pittino e Nadir. Il quintetto attaccante però si è trovato in cattiva giornata.

L'inizio della partita è di netta marca locale che attacca subito con molta decisione. Il Martignacco si difende, pur tuttavia al 15' minuto subisce il primo punto in seguito a un banale errore di Cotterli che insacca nella propria rete il pallone.

I bianchi rinfrancati dal successo insistevano all'attacco e al 30' ottenevano il loro secondo punto. Pittis riceveva il pallone da Veniga, giocava di astuzia Mansutti, che oggi giocava nell'insolito posto di terzino, e scaraventava in rete con un forte tiro. Con questo punteggio si aveva fine il primo tempo.

Nella ripresa il Martignacco partiva risoluto all'attacco con l'intento di diminuire lo svantaggio, ma vuoi la sfortuna, vuoi l'imprecisione dei cinque attaccanti, l'undici nero-azzurro, pur dominando, non riusciva a concludere, nemmeno beneficiando di un calcio di rigore che veniva parato da Cecchin.

La fine della cavalleresca contesa vedeva ancora una volta vittoriosa la squadra locale che ora assume il comando del girone.

Un folto pubblico ha assistito allo incontro ottimamente arbitrato dal sig. Piccinato del G. A. U.

Formazione della squadra vincente:

Cecchin; Geo... e Venier; Degano, Asquini e Sodermann; Clozza, Boltin, Sandri, Veniga e Pittis.

Pozzuolo-Giovinezza 2-1

[L]e due squadre, alla distanza di [...] giorni, si sono incontrate una [vol]ta al Polisportivo Moretti. [L'und]ici pozzuolese anche in questo confronto è riuscito brillantemente [vinci]tore, se pur assistito da [...] [f]ortuna. Il Pozzuolo ha [...] l'incontro marcando [...] [su]periorità, grazie al suo miglior gioco e alla migliore prestanza fisica dei propri giocatori. I neri del Giovinezza però si sono gagliardamente difesi e hanno mancato per un soffio il pareggio che invero non lo demeritavano. L'undici di Zampa ha svolto un gioco accorto e ben impostato. Buona la difesa dove ha fatto la sua ricomparsa a guardia della rete il sempre valido Codutti, ha avuto nella linea mediana il migliore reparto con un Zampa e un Mungherli in grande giornata. Un poco perseguitata dalla sfortuna è stato il quintetto attaccante che pur svolgendo delle belle trame ha visto alcuni insidiosi tiri respinti dalla traversa.

Della squadra ospite, ottimo il trio difensivo, buona la mediana con Zimolo in felice giornata, nella linea attaccante si sono distinti Tonello e Nardini II.

L'inizio è a favore degli azzurri che attaccano con vigore e decisione. I neri però contrabbattono azione per azione e il gioco rimane quindi equilibrato. Al 30' viene concesso agli ospiti un calcio di rigore per fallo di un difensore del Giovinezza. La punizione rudamente battuta si perde al lato.

Al 40' il Pozzuolo si porta in vantaggio su un bel tiro di Nardini II da pochi metri. Al 44' gli azzurri aumentano il bottino con Tonello che, ricevuto un corto passaggio a due metri da Codutti, non aveva difficoltà a batterlo.

Ben altra fisonomia prendeva la ripresa. Difatti erano i neri che attaccavano con ardore e riuscivano a mettere in serio pericolo la rete di Zanier. Al 2', Serani in seguito a una bella azione accorciava la distanza. In seguito erano ancora i neri che minacciavano gli avversari senza successo poichè la sfortuna impediva loro altre segnature.

Formazione delle squadre:

Giovinezza: Codutti; Lion e Bagnoli; Mungherli, Zampa e Serani; Fumei, Mattioni, Buiatti, Gheller e De Piero.

Pozzuolo: Zanier; Feruglio e Duca I; Duca II, Zimolo e Gori II; Canova, Missera, Tonello, Della Vedova e Nardini II.

Arbitro sig. Antonioli del G.A.U.

Remanzacco - Allievi Udinesi 2-0

REMANZACCO, 22

Più brutta partita di quella giocata oggi sul campo «Michele Bianchi», i bianco-neri non potevano disputare. La squadra udinese ha conosciuto oggi la prima sconfitta dell'attuale torneo, non perchè sia stata inferiore all'avversaria, anzi, come gioco i bianco neri non sono stati a meno dei loro avversari, ma bensì si deve attribuire l'insuccesso odierno alla nera giornata dei due terzini, stranamente fallosi e indecisi. Quello che per tanto tempo era apparso il blocco migliore dell'undici è crollato ed ha fatto conoscere alla propria squadra l'amarezza della sconfitta. Il solo Federici è stato all'altezza della situazione, parando alcuni difficili palloni.

Le cose non sono andate bene neppure nella linea mediana poichè Gomboso è paurosamente calato e soltanto Casco e Naliato si sono difesi validamente. Buio pesto all'attacco che non è stato capace di concludere delle belle azioni condotte fin sotto porta.

Una bella partita ha disputato l'undici rosso-blu. Forte in difesa e nella linea mediana dove si sono distinti Comar, D'Odorico e Varadi, ha avuto nel quintetto attaccante il migliore reparto. Dei cinque però si è distinto il furbo Tobat, autore delle due segnature. Bene pure le due mezze ali Zanitti e Cossio, mentre le due ali sono apparse troppo precipitose.

L'inizio è calmo ed equilibrato. Le azioni si spostano da un campo all'altro. Al 15', sboccia il primo punto. Un lungo rimando di Varadi viene ripreso di testa da Visentin che rinvia corto. Riprende Felettig che passa al centro, dove Tobat precede Tion nel salto e infila la rete di Federici dopo che la sfera aveva toccato la testa di Tion.

Gli Allievi contrattaccano ma non concludono e la fine del primo tempo termina con questo punteggio.

La ripresa vede i bianco neri alla riscossa mentre i locali manovrano con soli tre uomini all'attacco. Al 20' sboccia il secondo punto. Visentin riceve la palla e tarda nel passarla al compagno che attendeva per la respinta. Interviene Tobat che ruba il tempo a tutti e due e da pochi passi segna malgrado il tuffo di Federici. Un palo poi respinge un tiro di Scussolin e la fine trova gli Allievi all'attacco, alla ricerca del punto della bandiera.

Prima dell'incontro la squadra udinese inquadrata, ha deposto una corona di alloro ai piedi del Cippo che riporda Angelo Quinto Cibert.

Durante l'incontro ci fu un minuto di sospensione per ricordare il calciatore scomparso.

Le due squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

Remanzacco: Comar, Mas e Forniz; D'Odorico (cap.), Varadi e Visentin; Scussolin, Zanitti, Tobat Cossio e Felettig.

Allievi Udinesi: Federici; Visentin e Tion; Naliato, Gomboso e Casco; Rossi, Fontanini, Vida, Basaldella e Michelutti.

All'incontro presenziava un folto e corretto pubblico. Arbitro oculato e imparziale il sig. Borghi, del G. A. U.

Ardita-Alpina 2-2

TARCENTO, 22

L'incontro è riuscito molto interessante per la posta in palio, che era l'entrata in finale.

Dopo sessanta minuti di bella lotta e due undici hanno chiuso con un risultato di partità.

Nel primo tempo l'Ardita ha marcato una netta superiorità che gli ha fruttato la segnatura al 10'. Nella ripresa l'Ardita aumentava il punteggio al 1'; ma l'Alpina, aveva un bel risveglio, e al 10' e 20' riusciva a pareggiare le sorti. Arbitro sig. Ferasutti del G. A. U.

Loschi rientrato da Budapest

E' giunto in questi giorni, di ritorno da Budapest il giocatore Elio Loschi dell'Unione Sportiva Triestina, dove ha sostenuto una non lieve operazione chirurgica, resa necessaria dopo l'incidente accorsogli a Padova l'aprile scorso. Egli ha piena fiducia di riprendere a giocare fra non molto. Il prof. Kreisz, del Gluc. Sanatorium di Budapest, che lo ha curato, ha saputo infondergli tale e tanta fiducia sull'esito felice dell'operazione che Loschi riporta forte e sincera stima di questo grande specialista. A questo aggiunge un grato ricordo del suo soggiorno a Budapest, ove ebbe l'onore di vedere al suo capezzale molti membri della Federazione Calcio Ungherese, giocatori vecchi e giovani, tutti preoccupati di una cosa sola e cioè quella di fargli apparire meno pesante il suo soggiorno nella Clinica.

Ora egli sta ultimando le cure prescrittegli dal prof. Kreisz ed attende con animo finalmente tranquillo l'inizio del prossimo campionato per riprendere a calcare i campi di giuoco a lui tanto cari.

Campeggio nazionale di volo a vela

Il Reale Aero Club d'Italia allo scopo di radunare i giovani provenienti da tutte le Scuole Provinciali di volo a vela d'Italia e che, provvisti già di attestato A) B), per spiccate attitudini siano ritenuti in grado di tentare il conseguimento del brevetto C), come pure allo scopo di riunire i più appassionati cultori di questo sport e porli in grado di eseguire voli veleggiati di notevole importanza, ha organizzato un Campeggio Nazionale di volo a vela in località particolarmente adatta nei pressi di Vigna di Valle (Bracciano).

E' già a buon punto l'organizzazione degli impianti inerenti all'attività di volo, al ricovero degli apparecchi ed ai servizi logistici necessari alla vita dei partecipanti.

Durante tale Campeggio saranno eseguiti lanci ad elastico dalle colline, lanci col verricello e rimorchio aereo; il materiale di lancio come pure gli apparecchi di allenamento e veleggiatori saranno messi a disposizione dei partecipanti dal R.A.C.I. La Direzione del Campeggio disporrà per i turni di volo e provvederà a dirigere i lanci a mezzo esclusivamente dei propri Istruttori. Potranno anche essere eseguiti tentativi di primati secondo le norme dei Vigenti Regolamenti Sportivi.

I partecipanti che desiderassero intervenire con apparecchi di loro proprietà, dovranno darne comunicazione al R. A. C. I. almeno 10 giorni prima dell'inizio del loro turno di partecipazione, indicando esattamente il tipo dell'apparecchio e le dimensioni d'ingombro. Tali apparecchi se possibile, saranno ricoverati gratuitamente: non potranno però eseguire voli senza l'autorizzazione della Direzione del Campeggio. Le spese di trasporto e di eventuali riparazioni saranno a carico dei proprietari.

Il corso sarà diviso in tre turni, come segue:

1. turno: dal 23 luglio al 12 agosto; 2. turno: dal 16 agosto al 6 settembre; 3. turno: dal 10 settembre al 30 settembre.

Ad ogni turno potranno partecipare 40 persone, delle quali 30 appartenenti alle organizzazioni Giovanili del Regime e 10 soci degli Aero Club. La quota giornaliera, tutto compreso, è di lire 10 per persona.

I partecipanti alloggieranno in tende con brande. Si allega la lista dei pasti che verranno consumati usufruendo di piatti stoviglie, bicchieri, tovaglie, e posate fornite dalla Direzione del Campeggio.

Si pregano i signori Presidenti degli Aero Clubs di voler dare la massima pubblicità alla presente circolare fra i cultori del volo a vela, e di volerci inviare al più presto possibile le domande di coloro che desiderassero parteciparvi. Su tali domande dovrà essere specificato dagli interessati il turno cui desiderano essere assegnati, gli attestati di cui sono in possesso e gli eventuali altri titoli.

Le gare provinciali di tiro a segno

pel cinquantenario della Sezione di Moggio Udinese

Le squadre di Osoppo e del 2° Fanteria vincono nella prima giornata

MOGGIO, 22

Le gare provinciali indette ed organizzate dalla sezione di Moggio Udinese del Tiro a Segno Nazionale, sono state inaugurate oggi con particolare solennità ricorrendo quest'anno il cinquantenario di vita del fiorente Sodalizio che conta un passato brillante.

Il poligono di tiro si è arricchito anche di nuovi impianti e particolarmente di una nuova tettoia.

L'inaugurazione e la commemorazione sono state fatte nella mattinata, prima delle gare. Alle nove tutte le autorità erano presenti sotto la vecchia tettoia del poligono. Fra le tante personalità abbiamo notato: il gen. Appiotti comandante la divisione militare di Udine, il colonn. Le Cia comandante il 55. Fanteria, col maggiore Mango, il colonnello Roberti ispettore di mobilitazione della Divisione militare, il colonn. Zo comandante il Centro automobilistico, il console comm. Leskovic presidente del Tiro a Segno di Udine, il cav. Emilio Doretti, fiduciario del C.O.N.I. per il Tiro a Segno, il cav. Cita vice presidente del Tiro a segno di Udine, il cav. Orsi Podestà di Venzone direttore del Tiro, sig. Paolo Zero presidente del Tiro a segno di Tolmezzo, oltre alle autorità locali che fanno gli onori di casa: Podestà seniore Dante Franz, che è presidente della Sezione di Moggio, Segretario del Fascio geom. Missoni delegato dell'Unione italiana di Tiro a segno, dott. Mazzoleni, sig. Giovanni Franz vecchio tiratore, campione internazionale di celerità Michele Fuso, oltre a molti ufficiali del R. Esercito e della Milizia e molti tiratori. E' presente uno stuolo di gentili signore.

Dopo che la banda di Moggio, diretta dal maestro Faleschini, ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza», il Podestà seniore Franz, rivolge parole di ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze, ed agli intervenuti tutti che con la loro presenza hanno voluto dare particolare risalto alle gare provinciali non solo ma onorare il Sodalizio che festeggia quest'anno il suo cinquantenario di attività.

Ha risposto il gen. Appiotti, il quale ha fatto risaltare l'importanza delle Sezioni di Tiro a Segno, che servono a tener sempre allenati i cittadini nel maneggio alle armi e quindi ad essere sempre preparati, all'evenienza, in caso che la Patria abbia bisogno dei propri figli.

Dopo le belle parole del Podestà e del gen. Appiotti, il primo dichiara aperte le gare ed i tiratori delle varie squadre concorrenti alla gara in programma nella prima giornata si portano ai posti loro fissati.

La gara, tiro collettivo di guerra, importa tiri ad un bersaglio costituito da una sagoma di uomo a terra che è posta a 200 metri. Alle autorità intervenute alla cerimonia commemorativa è offerto dalla Sezione locale un signorile rinfresco.

* * *

In occasione delle gare attuali, che assumono quest'anno particolare importanza, la Sezione di Moggio ha ricevuto numerosissime adesioni e premi da ogni parte. Primo fra tutti quello di S. M. il Re, e poi quelli del Ministero della Guerra, delle L. L. E.E. Ciano e Terruzzi, del Comando del Corpo d'Armata, di S. E. il Prefetto, della Divisione Militare, del Tiro a Segno di Udine e di moltissimi altri.

Le squadre iscritte sono numerosissime, con un complessivo di un centinaio circa di tiratori.

L'organizzazione è stata curata con particolare competenza e di ciò ne va lode al Comitato locale, presieduto dal seniore Franz e formato dai sigg. geometra Aldo Missoni, Giovanni Franz, Vito Missoni, C. M. Edoardo Franz, C. M. Filiberto Treu e C. M. cav. Luigi Orsi.

I risultati della prima giornata

Diamo i risultati della prima giornata di gare, che comprendeva il Tiro collettivo di guerra:

PREMI ALLE SEZIONI: 1. premio Sezione di Osoppo in 25 secondi, medaglia oro — 2. premio Sezione di Buia in 39 e 2 quinti, medaglia oro — 3. premio, Sez. di Gemona in 45' med. oro — 4. premio, Sez. di S. Daniele in 48' medaglia argento — 5. premio, Sez. di Moggio Udinese in 49' medaglia argento — 6. premio, Sezione di Udine in 50' medaglia argento.

AI REPARTI MILITARI: 1.o premio, rappresentanza 2. Regg. Fanteria in 38 e 1 quinto, medaglia oro — 2. premio, rappresentanza 55. Regg. Fanteria in 65' medaglia oro — 3. premio, rappresentanza II. Centro Automobilistico in 66 e 1 quinto, medaglia argento — 4. premio, rappresentanza XI Leg. DICAT in 69', medaglia argento —5. premio, rappresentanza Cavalleggeri Saluzzo in 113', medaglia argento.

NUOTO

La Coppa Giovani Fascisti al I° Gruppo Rionale

Vignando vince su oltre 50 concorrenti

Ottimamente organizzata dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento del II Gruppo Rionale «Arturo Salvato», ha avuto luogo su un percorso di cento metri da percorrersi in stile libero, la gara di nuoto valevole per la Coppa Giovani Fascisti. La gara, a cui partecipavano oltre 50 nuotatori ha avuto esito brillante, non solo per il ragguardevole numero dei concorrenti, ma anche per l'entusiasmo agonistico con cui è stata combattuta durante tutto il suo svolgimento.

La gara fu effettuata per batterie di quattro uomini ed alle finali parteciparono i primi di ogni batteria e i due secondi classificati con tempo migliore.

Ecco pertanto la classifica finale:

1. Vignando Luigi del II G. R., in 47" 9 decimi;
2. Toniutti Luigi del IV. G. R., in 48" 2 decimi;
3. Cesco Giacinto del I. G. R., in 49" 4 decimi;
4. Di Stefano Nevio di Dignano in 50";
5. Pasutti Olimpio del IV G. R. in 50" 3 decimi.
6. De Fent Aldo del I. G. R., in 50" 4 decimi.
7. De Portis Raoul, del I. G. R., in 50" 4 decimi.
8. Zuccolo Umberto, del V. G. R., in 51" 1 decimo.
9. Vignando Mario del II G.R., in 52" 1 decimo.
10. De Portis Bastone del I. G. R., in 52" 4 decimi.

La Coppa Giovani Fascisti venne così assegnata al I. Gruppo Rionale di Udine che si classificò primo con 18 punti. Seguono poi in classifica il IV G.R. con 15 p., il II G. R. con 12 punti, il F.G.C. di Dignano con 7 punti, il V G.R. con 3 punti.

La premiazione ha avuto luogo nel campo sportivo del II G. R., in via Pordenone, alla presenza del cav. Zoia, fiduciario del Rione stesso, del cav. Soligo, comandante dei F.G.C. di Udine e fiduciario del IV G. R., dei Comandanti dei F. G. C. dei Rioni della città e di una folla di appassionati del sano sport.

MOTOCICLISMO

Nuove iscrizioni al Lario

La Gilera nelle 500, la M.M. nelle 175

MILANO, 22

Non era difficile prevedere che il motociclismo italiano, dopo un periodo caratterizzato per fervore e combattività, avrebbe trovato in se stesso la forza di dar vita ad una grande avvenimento di ben vasta ripercussione. Seguendo la preparazione del Circuito del Lario si avverte che sulla classica gara si stanno polarizzando tutte le forze vitali di questo movimento. I tre elementi fondamentali del successo rispondono in pieno all'appello degli organizzatori e cioè: industria, corridori e pubblico. Adesione totalitaria di marche, affluenza di corridori e continua richiesta di biglietti sono altrettanti sintomi lusinghieri che accompagnano la preparazione del Circuito del Lario.

L'intervento degli inglesi rappresenta l'incognita appassionante e le iscrizioni delle nostre maggiori marche fa prevedere, specie dal punto di vista tecnico, una nuova dimostrazione di progresso e di eccellenza della motocicletta italiana. In questi ultimi tempi si è espressa in campo autorevole la necessità di potenziare il motociclismo italiano con una gara che potesse per le prerogative del suo percorso, emergere su tutte le altre e rappresentare la vera super gara nazionale. Siamo fermamente convinti che il Lario potrà assolvere questa funzione se verrà continuata l'opera di propaganda se si sapranno superare gli ormai vieti ostacoli regionalisti e se alfine si potrà ottenere quei miglioramenti sul percorso che divengono attuabili in seguito ad un grande successo di pubblico e di propaganda.

Al Moto Club di Milano è giunta ieri l'iscrizione ufficiale di una marca che onora il nostro motociclismo: la Gilera. La più anziana delle marche nazionali che ha saputo attraverso una tenace esperienza raggiungere una rigogliosa potenza costruttiva ed industriale ha allineato nello schieramento per il Circuito del Lario due difensori con macchine di 500. I nomi dei guidatori della marca di Arcore non sono ancora noti, ma uno di questi, Ugo Prini, può essere considerato un vero Asso del Lario. La Gilera con gesto sportivo degno della sua brillante e anziana tradizione si cimenta nella categoria dove il contrasto di marche si annunzia più duro e la marca lombarda che si è imposta in campo internazionale con memorabili affermazioni, basterà citare la vittoria alla Sei Giorni Internazionale, non mancherà di affermarsi con il suo nuovo tipo sport che non poteva essere meglio collaudato agli occhi del pubblico se non sul percorso del Lario.

Altra significativa iscrizione di marca è quella della M. M. che fa i nomi nella 175 di Dorino Serafini e di Lama. La marca bolognese ha ormai una sua breve ma significativa presentazione: detentrice del record mondiale sul chilometro lanciato; è dunque una marca che iscrivendosi ad una corsa ne aumenta il valore e tecnico e sportivo.

La M.M. ha compiuto una speciale preparazione per il Circuito del Lario e sarà invero interessante seguire la piccola veloce 175 attraverso un collaudo tanto severo lungo un percorso che proverà tutti gli organi della macchina e che richiede perciò un'efficienza tecnica completa. Lama ha riportato durante l'attuale stagione una serie di brillanti vittorie e Serafini si è dimostrato un corridore di primo piano; questi due uomini sono in grado di movimentare al massimo la lotta nella categoria 175 che si prevede elettrizzante per la nota rivalità di marca Benelli-M. M.

Un nuovo iscritto è Mangione che piloterà una 250, il giovane corridore romano che è giustamente indicato come una valida promessa del nostro motociclismo avrà sul Circuito del Lario il modo di accrescere la sua fama e di ottenere una affermazione definitiva del suo valore.

Com'è noto in occasione del circuito del Lario avrà luogo un raduno «libero» dei Moto Clubs Italiani che potranno concorrere a vistosi premi assegnati in base al numero dei biglietti precedentemente acquistati. L'annunzio di questa iniziativa che tende a mettere in valore l'inquadramento dei motociclisti italiani sotto le insegne sociali, ha riscosso già il più vivo favore e numerose prenotazioni di biglietti a riduzione sono pervenute alla Segreteria del Moto Club di Milano.

Si ricorda inoltre che presso la Sede del Dopolavoro della Provincia di Milano sono in vendita i biglietti di riduzione per il Circuito che potranno essere acquistati sino alla sera del 28 luglio.

Sul Circuito fervono intanto i preparativi per la messa in scena della gara che non sarà certo inferiore alle più luminose edizioni passate del Lario.

Le tribune in tubi metallici e tutti i servizi relativi sono ormai ultimati e il rettilineo di Visino Valbrona presenta già un aspetto pittoresco e sportivo.

I corridori che provano ormai quotidianamente il circuito hanno un punto di riferimento e nei boxes si notano ogni mattina gruppi di tecnici e di meccanici che seguono le prove dei campioni.

GLI ISCRITTI: 1. Mellos E. A. (Excelsior 500); 2. Girotto Silvio (Norton 350); 3. Gleave S. (Velocette 350); 4. Pagani Nello (Miller 175); 5. Cavacciuti Celeste (C. F. 250); 6. Tyrell-Smith (Rudge 250); 7. Davemport, (Excelsior 350); 8. Aldrighetti G. (Rudge 500); 9. Colabattisti (Rudge 350); 10. Pigorini Aldo (Rudge 350); 11. X X (Gilera 500); 12. X X (Gilera 500); 13. X X (X X); 14. Serafino Dorino (M. M. 175); 15. Lama Francesco (M. M. 175); 16. Mangione (X X 250).

ALPINISMO

Una nuova "via" sulle cinque torri d'Averau

CORTINA, 22

Una nuova, ardimentosa «via» è stata aperta in questi ultimi giorni sulla Torre Grande, nelle Cinque Torri di Averau, caratteristico gruppo roccioso che domina la grande strada delle Dolomiti ov'essa immette nella pittoresca conca di Cortina d'Ampezzo.

L'ascensione è stata felicemente condotta a termine il 16 corr. dalle note guide cortinesi Dimai Giuseppe, lo stesso che lo scorso anno, unitamente al fratello Angelo ed al triestino Comici, scalò l'inviolata parete nord della Cima Grande di Lavaredo, Verzi Angelo, De Gasper Celso e l'alpinista Ghedina Giuseppe. La «via», ben visibile dal sottostante rifugio «Cinque Torri», si stacca dalla nota «via» Myriam e dopo una cinquantina di metri, tocca la fessura Dimai, poi, piegando a sinistra per circa dieci metri, sale diritta per una parete scarsissima di appigli e con un forte strapiombo finale. Dopo una traversata di quindici metri, sale per altrettanto per parete completamente liscia, compie altri dieci metri di roccia friabile, supera un nuovo arduo strapiombo, passa attraverso una stretta fessura sino ad una breve cengia, da qui per rocce più facili, ma assai friabili, raggiunge dopo cinquanta metri la vetta.

Questa «via» non eccessivamente lunga, è però caratterizzata da notevolissime difficoltà e passaggi classificati al sesto grado; lo dimostra il tempo impiegato dai valorosi rocciatori: sette ore per superare un dislivello di circa 150 metri. Vennero usati una trentina di chiodi di sicurezza dei quali dodici sono rimasti infissi nella parete.

La vittoria dei giovani rocciatori cortinesi, tipici rappresentanti della nuova generazione alpinistica, ha destato il più vivo compiacimento e l'ammirazione negli ambienti superiori sportivi e tra la numerosa colonia villeggiante.

PIERO PEDRAZZO - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Arrivi. - Ore 0.40 A. — 1.56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7.43 AL. — 9.23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18.10 A. — 19.35 D.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Arrivi. - Ore 7.45 O. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22,42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23,40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Partenze. — Ore: 3.50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Cividale

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 11 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Partenze. - Ore: 7.50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Linea Carnia - Villasantina

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Villasantina, - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.